IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 81. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 23 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso del conte Bülow

Crediamo opportuno riprodurre nel suo testo l'importante discorso sulla politica estera pronunziato al *Reichstag* dal Cancelliere di Germania nella seduta del 19 corr.

La questione del Venezuela.

Ringrazio sentitamente l'oratore che mi ha preceduto per avermi offerto l'occasione di esaminare dettagliatamente lo stato attuale della situazione internazionale.

Nella questione del Venezuela non si trattava per noi d'ingrandimenti territoriali di qualsiasi genere, nè di una meschina ricerca di gloria, ma soltanto di risolvere con mezzi eccezionali un affare reso difficile dalla poca lealtà del debitore. Quando io dico che in questa questione noi non andavamo in cerca di fama, non intendo con ciò dire che non dovessimo mantenere la nostra dignità e l'onore della nostra bandiera. E ciò, data la situazione, non si poteva ottenere che coi mezzi coercitivi presi di accordo con l'Italia e con l'Inghilterra, non essendosi ancora trovato il modo per lavare una pelle senza bagnarla.

Noi non avevamo di mira solamente la questione attuale, ma volevamo dare anche un avvertimento salutare. Naturalmente io non ho bisogno di ricordare le circostanze, in cui si sono svolti gli avvenimenti, per provare che questa logica adottata col Venezuela non l'ho inventata io. E questa regola dovrà continuare ad avere il suo valore, fino a che vi saranno dei Governi che alla commerciale *bona fides* antepongano interessi più egoistici. Se noi dovessimo considerare tali avvenimenti dal solo punto di vista del danaro, allora significherebbe che saremmo disposti a sopportare ogni violazione di diritto, ed in tal caso diverrebbe perfettamente inutile avere navi e cannoni.

E' fuori di dubbio che ci siamo trovati dinanzi ad un fatto eccezionale; tale quindi ha dovuto essere la nostra linea di condotta, sul che vorrei che non rimanesse dubbio di sorta. Poichè non credo affatto, che noi si debba diventare i risolutori di ogni affare commerciale, che un cittadino tedesco può intraprendere in qualsiasi parte del mondo. (*Applausi*). Devono esserci circostanze specialissime. La prova che in questo caso noi non potevamo agire diversamente, ce la fornisce l'Inghilterra che dovette anch'essa ricorrere a mezzi coercitivi col Venezuela; mentre è noto a tutti che il Governo inglese ha per punto fondamentale della sua politica commerciale, che ogni inglese che impiega il suo denaro all'estero lo fa a tutto suo rischio e pericolo.

Venendo ora al nostro modo di procedere, l'on. von Hertling ha fatto risultare l'osservazione che noi dovevamo procedere con la massima moderazione e prudenza. E difatti noi dovevamo soprattutto preoccuparci che non sorgessero perturbazioni nei buoni rapporti che manteniamo con le altre potenze. E non sono mancati tentativi per creare artificiosamente queste perturbazioni. Non per colpa, s'intende, di qualche Governo, ma per opera di una parte della stampa straniera, a cui è parso buon giuoco di seminare malintesi: da una parte tra il Governo di Berlino e quei di Londra e di Roma, e dall'altra tra noi e gli Stati Uniti.

Dai rapporti dei nostri rappresentanti nell'America del Sud risulta che colà ci venivano attribuiti i progetti più pazzi ed infondati. Veniva perfino divulgato che volevamo attentare alla indipendenza ora di questa ora di quella repubblica. In questo genere di menzogne si è specialmente segnalato il *New York Herald*. Questo giornale aveva perfino trovato un impiegato del Ministero degli esteri, mentre il mio onorevole vicino (il segretario di Stato per gli affari esteri, che siede accanto al Cancelliere) non ne ha trovato finora la traccia più lontana, il quale aveva assicurato che noi volevamo annetterci prima il Venezuela, poi la Colombia e finalmente il Brasile (*ilarità prolungata*).

Queste perfidie si sono spuntate dinanzi alla lealtà dei Gabinetti di Londra e di Washington, ma anche davanti all'onestà della nostra politica, che era di una sincerità così trasparente da impedire qualsiasi interpretazione non conforme al vero. I Gabinetti di Berlino, Londra e Washington hanno seguita tranquillamente la loro strada, ed io posso asserire con gioia che le nostre relazioni con l'Inghilterra e coll'America si sono rinsaldate per mezzo della questione venezuelana.

In quanto al Venezuela, basti il dire che nel Protocollo sono state accettate le condizioni poste nell'*ultimatum*. Il Protocollo divide i reclami tedeschi in due categorie. La prima comprende i reclami per i danneggiati dalla guerra dei 1898-1900, ammontanti a marchi 1,400,000. Questi reclami sono stati il motivo di tutta l'azione contro il Venezuela, ed erano fondati sugli atti di violenza commessi dal Governo venezuelano per mezzo dei suoi dipendenti, e per ottenerne soddisfazione non vi era altra via che quella percorsa. Il Governo del Venezuela ha riconosciuto fondati i reclami: il pagamento dell'indennizzo in parte è già avvenuto ed in parte avverrà a breve scadenza. L'ultimo si farà il 15 luglio.

La seconda categoria riguarda i reclami per i danni della guerra attuale, cioè quelli sofferti dalla Società delle ferrovie e dai macelli di Caracas, per quattro o cinque milioni. Essi non sono stati ancora accertati, quindi non possono essere pagati immediatamente, ma ci sono stati garantiti con il vincolo da noi preso sul 30 0|0 degli introiti doganali.

Il Governo inglese ha avuto le stesse garanzie.

Ci è stato domandato chi dovrà pagare le spese da noi sopportate in questa vertenza. Esse non sono state calcolate ancora completamente, ma furono lievi, perchè ci siamo serviti delle navi di stazione in America. E come hanno fatto l'Inghilterra e l'Italia, abbiamo rinunziato al rimborso di esse, in considerazione delle tristi condizioni finanziarie del Venezuela.

In conclusione, possiamo affermare di aver agito in questa circostanza senza spavalderia, ma con la necessaria fermezza richiesta dalle circostanze.

La Triplice alleanza.

Ed ora vengo alle altre questioni e specialmente all'avvenuta rinnovazione della Triplice alleanza. Il fatto che essa è stata rinnovata senza mutazione e nel termine stabilito, dimostra che non è basata sopra interessi casuali e temporanei, ma sugli interessi duraturi delle tre Potenze alleate.

Se io dovessi definire la natura della Triplice alleanza con due parole, dovrei dire che essa cura lo sviluppo interno ed esterno delle tre Potenze senza toccare lo *statu quo* e perciò mantenendo la pace. Per questi caratteri la Triplice alleanza si discosta molto dalle altre coalizioni, che abbiamo vedute nei tempi passati.

Le alleanze anteriori alla triplice dei secoli XVIII e XIX, erano conchiuse a scopo di conquista, oppure a scopo di difesa di qualche Stato minacciato. La Santa Alleanza, cui la Triplice è stata più volte paragonata, voleva fermamente mantenere la pace. Uno scopo assai nobile! ma disgraziatamente essa si voleva immischiare nello sviluppo interno dei popoli. E perciò naufragò.

La Triplice ha accettata la tendenza della pace, ma è ben lontana dall'immischiarsi nello sviluppo dei popoli alleati.

La Triplice alleanza è la più pacifica e la più forte, la più duratura e la più elastica di tutte le alleanze e coalizioni di questi ultimi due secoli.

Io non ho ritegno di dire che in Austria come in Italia vi sono dei nemici della Triplice, ma bisogna anche dire che la maggior parte sono anche nemici delle istituzioni attuali di quegli Stati. Questi elementi ostili sono sostenuti da correnti ostili alla Triplice provenienti dall'estero, che cercavano di porre ostacoli al rinnovamento dell'alleanza. Naturalmente ciò non si riferisce ad alcun Governo straniero.

Nel rinnovamento io tenni fermi i suoi due caratteri fondamentali e che la Triplice conservasse il carattere difensivo avuto finora, senza restrizioni e senza debolezze.

Noi ci manteniamo fermi ai nostri alleati con fedeltà tedesca e così abbiamo una sicura garanzia che anche i nostri alleati saranno egualmente saldi e fedeli.

Noi non abbiamo voluto che nella Triplice entrassero questioni che non hanno nulla a che fare con quelle che fecero sorgere l'alleanza: opperciò essa non regola nè questioni commerciali, nè interessi doganali. (*Applausi vivissimi a destra*).

Noi cerchiamo soltanto di mantenere le migliori relazioni economiche con gli alleati e quindi l'alleanza ci permette anche di agire colla massima confidenza e fiducia altresì nelle questioni commerciali e doganali. Io affermo ciò con una soddisfazione tutta speciale, a proposito di quanto ha detto un membro di questo Parlamento, il d.r Hasse, in un'adunanza elettorale.

Egli ha detto: « Il conte di Bülow nelle trattative politiche per la rinnovazione della Triplice ha concesso ogni facilitazione nella tariffa dei legumi ecc. all'Italia senza nessun compenso ».

Dichiaro che di ciò non si è mai tenuto parola.

Si è anche detto che io ho assicurato che la Triplice non è più necessaria. Tutto il contrario! Io risposi solamente ai nemici esterni della Triplice, non ai Governi si capisce, i quali sostenevano che l'alleanza è più utile alla Germania che alle altre Nazioni.

Si è affermato inoltre che la Triplice abbia perduto il suo significato e la sua ragione di essere. Questo è un innocuo piacere, che noi concediamo a tutti coloro che sperarono e specularono sulla non rinnovazione dell'alleanza. I giornali nazionalisti francesi, che hanno dei redattori forniti in modo speciale di fantasia avevano già descritti i mutamenti che sarebbero avvenuti sulla Carta d'Europa nel caso che non si rinnovasse la Triplice.

In realtà la Triplice è rimasta immutata e conserverà la sua importanza nella politica internazionale. E di ciò io credo che noi tutti senza distinzione di partito dobbiamo rallegrarci.

Certamente la Germania è abbastanza forte per contare soltanto sopra se stessa, e noi dobbiamo conservarla in queste condizioni. Ma ciò non pertanto noi sappiamo apprezzare l'alleanza al suo giusto valore e siamo riconoscenti dei benefici che essa ci reca.

L'on. von Hertling ha parlato della risposta a tutti nota che ha dato il Ministro degli Esteri alla Camera francese ad un deputato che l'interpellava sulla rinnovazione della Triplice. Quando il sig. Delcassè ha detto che l'Italia non è obbligata dalla Triplice ad un'unione offensiva contro la Francia, egli ha voluto dire solamente che la Triplice ha un carattere difensivo, che è un'alleanza pacifica, da cui nessuno deve temere attacchi e offese. Questo è da lungo tempo noto in Germania, e non possiamo che rallegrarci che anche i nostri vicini, specialmente la Francia, riconoscano questo carattere pacifico della Triplice, che tende solamente a mantenere lo *statu quo* dell'Europa cenrale.

La Macedonia.

Nella questione della Macedonia, la Germania non desidera di avere un'influenza speciale ed esclusiva e non vuol fare in Oriente una politica attiva. Noi non sogniamo punto di andare nei Balcani ed in Oriente a togliere le castagne dal fuoco per gli altri. Ed è questa la ragione della grande fiducia su cui riposano le nostre relazioni colla Turchia, che sa ben apprezzare il valore della nostra flotta, e la nostra situazione economica ed industriale.

La Germania desidera che nella Macedonia si attuino tutti i provvedimenti necessarii a migliorarne la situazione, senza turbare l'integrità della Turchia. La Germania è dello stesso parere dell'Austria e della Russia ed applaude a tale tentativo per mantenere in Oriente la pace e la sicurezza sulla base dell'attuale situazione politica. Per concludere, la Germania non ha nessun interesse diretto nella questione balcanica, ma non mancherà mai di prestare il suo concorso dovunque si tratti di cooperare al mantenimento della pace generale. (*Applausi vivissimi*).

Politica e Diplomazia

Napoli, 22 ore 17.5. — E' arrivato il principe ereditario di Sassonia con tre persone di seguito ed ha preso alloggio al *Bertolini's Hôtel*. Si tratterrà alcuni giorni.

Parigi, 22. — La Regina di Sassonia, vedova del Re Alberto, giunta ieri da Bruxelles, si tratterrà qui fino a giovedì.

Alessandria d'Egitto, 22. — La Regina di Portogallo è partita pel Cairo, ove passerà la stagione.

Madrid, 22. — Il Pres. del Cons. Silvela smentisce le dimissioni del Min. delle finanze per gli aumenti richiesti dal Min. della Marina.

— Alcuni giornali accennano ad un progetto di matrimonio di Re Alfonso con la principessa Luisa, ultima figlia del conte di Parigi, nata nel 1882.

(S) **Madrid**, 22. — La *Correspondencia* dice che l'accordo tra il Ministro delle finanze, Villaverde, e quello della marina, Sanchez Toca, sulla questione del prossimo bilancio, sarà difficile ad ottenersi.

Silvela ha dichiarato che il Governo non può ancora fissare la data dello scioglimento della Camera, perchè prima bisogna che il Consiglio discuta la questione del bilancio.

L'*Imparcial* dice che è possibile che sorga un conflitto nel Gabinetto, in occasione del Consiglio dei Ministri, che avrà luogo mercoledì venturo.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 22 — Da quando è scoppiata la rivoluzione nessun cambiamento è avvenuto nell'interno del paese.

Il Governo continua a trattare coi capi dell'insurrezione e frattanto ha mobilizzata la guardia nazionale.

(S) **Montevideo**, 22. — Il Governo dell'Uruguay ha diretto a quello del Brasile una Nota con la quale reclama per l'invasione di alcuni territori uruguayani da parte delle truppe di Rio Grande le quali parteggiano per i rivoluzionari.

Cose di Francia.

Parigi, 22. — I giornali odierni commentano il grande successo ottenuto in Senato dal Presidente del Consiglio, Combes, sulla politica ecclesiastica, successo, che gli stessi giornali contrari riconoscono, pur combattendo le idee e i propositi del Governo.

Il *Petit Parisien* trova il discorso splendido per franchezza e saggezza e loda il concetto espresso da Combes, che il clero, come l'esercito, deve restare estraneo a qualunque politica.

Il *Radical* constata che ieri per la prima volta il Governo della Repubblica si espresse con vera chiarezza sul delicato argomento della denunzia del Concordato.

Il *Rappel* dice che la Francia ha ormai il dovere di risolvere il problema della separazione della Chiesa dallo Stato e il *Siècle* aggiunge che ormai il *nobis* deve scomparire dalle bolle episcopali.

I giornali avversi dicono che si tratta di una manovra politica a base di minaccie; il *Figaro*, ammettendo il successo di Combes, nota che la politica da lui difesa è pericolosa e può sollevare passioni violente.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Temps*, commentando il discorso pronunciato ieri al Senato dal Presidente del Consiglio, Combes, scrive:

« Poichè il Presidente del Consiglio è di parere che il Concordato debba essere mantenuto, sarebbe saggio, pur tutelando i diritti dello Stato laico, di non trasformarlo, per così dire, in un Discordato.

« Da un certo punto di vista si può deplorare la parte comminatoria, nella quale Combes, pur respingendo la separazione della Chiesa dallo Stato, dice che se non si fa oggi, potrà farsi domani.

« Le ragioni che non permettono di farla, se sono buone oggi, lo saranno ancora per qualche tempo. Gli argomenti addotti da Delpech, che sono di tradizione dell'estrema sinistra, non convinsero Combes, come non fu convinto alcuno dei suoi predecessori repubblicani od anche radicali.

« Per il bene della Repubblica, che è legata alla pace religiosa, bisogna salvare e far durare il Concordato. »

(S) **Parigi**, 22. — Oggi all'Eliseo vi fu pranzo in onore dei generali.

Il Presidente Loubet aveva alla destra il generale Brugère ed alla sinistra il generale De Negrier.

La signora Loubet aveva alla destra il ministro della guerra generale André ed alla sinistra il generale Florentin.

Assistevano tutti i generali membri del Consiglio superiore della guerra, tutti i comandanti di corpo d'armata ed i generali Pendezec e Percin.

Industrie e dogane.

Abbiamo annunziato che il Comitato dell'industria della juta, nella quale sono impiegate varie migliaia di operai e operaie, ha presentato ai tre Ministri, dell'Agricoltura, Finanze ed Esteri, un ricorso contro una frode che da parecchio tempo si viene compiendo alla barba, come suol dirsi, dell'Erario e con gravissimo danno degli stabilimenti nazionali che lavorano la juta.

In che consiste questa frode? L'abbiamo accennato nel *Pop. Rom.* del 12 febbraio scorso e lo ripeteremo in poche parole.

I sacchi vuoti di juta, come i barili etc. sono ammessi all'importazione temporanea, se contrassegnati o descritti nella bolletta, e, quando escono riempiti, all'introduttore e rispeditore si restituisce il dazio.

E' chiaro che legge e regolamento doganale e trattati presuppongono si tratti di sacchi inviati da una Ditta estera per riempirli di prodotti acquistati in Italia e da spedirsi alla Ditta stessa.

Questo è il senso vero della disposizione che ammette all'importazione temporanea i sacchi di juta od altri recipienti.

Ora che accade? Alcuni trafficanti introducono forti partite di sacchi nuovi di juta, *comprati all'estero*, li affittano o se ne servono per vari mesi, poi li cedono a qualunque esportatore che debba mandare all'estero in sacchi prodotti italiani e si fanno restituire dalla dogana il dazio, dichiarando naturalmente che i sacchi nuovi ammessi all'importazione temporanea sono quelli usati, che vengono rispediti alla Ditta, la quale li aveva mandati per essere riempiti.

Com'è facile capire si tratta di un vero commercio di sacchi di juta nuovi, che s'introducono in Italia senza pagare dazio, mentre la tariffa doganale stabilisce che i sacchi di juta devono pagare 22 lire al quintale.

Qual è la conseguenza di questo fraudolento commercio? Che mentre a difesa dell'industria nazionale della juta la legge doganale ha posto un dazio pei sacchi di 22 lire al quint. i frodatori introducono sacchi fabbricati all'estero senza pagare dazio e li commerciano a danno degl'industriali italiani, che non possono reggere alla concorrenza e quindi si vedono costretti a chiudere o rinunziare all'articolo principale delle loro manifatture.

Si è preso a pretesto una disposizione del trattato italo-svizzero: ma pur lasciando a parte che il buon senso e lo spirito della legge sono troppo evidenti, basta coordinare quella disposizione del trattato colle altre della nostra legislazione per convincersi che il trattato colla Svizzera non giustifica affatto l'impunità della frode.

Se quello che accade in Italia sotto gli occhi della dogana accadesse in Svizzera la frode sarebbe stata colpita dal primo momento.

Giova sperare che sebbene in ritardo la nostra Direzione delle Gabelle farà altrettanto.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 22. — Il Pres. del Venezuela, gen. Castro, ha rassegnato le dimissioni al Presidente del Congresso.

Si crede che il ritiro del generale Castro non sia che un espediente per farsi rieleggere dai suoi partigiani e ottenere carta bianca per la sua politica.

(S) **New-York**, 22. — Russel, rappr. degli S. U. a Caracas, telegrafa esprimendo il dubbio che il Congresso accetti le dimissioni di Castro.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania e Italia ed il Plenip. del Venezuela, Bowen, si sono mostrati sorpresi delle dimissioni, ma non vedono ragione alcuna perchè ciò possa influire sui negoziati compiuti e quelli ulteriori.

In onore del Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da New-York all'*Herald* di Parigi annunzia che la Società geografica americana ha conferito al Duca degli Abruzzi la medaglia d'oro « Cullum » in ricognizione dei servizi da lui resi alla geografia colla ascensione del Monte St. Elias nel 1897 e colle sue esplorazioni artiche del 1899-900.

Il Duca degli Abruzzi è il sesto che è stato così onorato dalla Società.

Gli altri sono il comandante Peary, il dottor Nansen, Sir John Murray, il dottor Mendenhall e il dottor A. Donaldson Smith.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Durante la settimana scorsa l'andamento del mercato internazionale fu piuttosto variabile. Benchè il denaro per la liquidazione quindicinale fosse a Parigi più caro della precedente, tuttavia il mercato, senza molta attività si mantenne nei primi giorni della settimana abbastanza ben disposto. Nè il limitato ribasso sui valori di Stato Sud-Americani, in seguito ai moti convulsi nell'Uruguay valse a trattenere un discreto movimento di ripresa, che si manifestò specialmente sulle rendite francesi, sul Rio Tinto e sul gruppo turco.

Ma fu movimento di breve durata, perchè la corrente, che aveva calcolato sopra una ripresa solida e duratura dopo la liquidazione, nel vedere i corsi stazionari e gli affari scarsi, si affievolì e i compratori cominciarono a realizzare.

La chiusura della settimana, che a Parigi serve di qualche indizio per la settimana successiva — indizio talvolta fallace — avvenne ad una temperatura un po' migliore, avendo trovato i realizzi facili contropartite.

Del resto, tranne il mercato di Vienna, che si tenne abbastanza sostenuto, anche le borse di Londra e Berlino manifestarono quasi la stessa pesantezza di Parigi e molta calma negli affari. Si vede che al Nord il sole di primavera è ancora molto tiepido.

La politica internazionale non presenta alcuna variazione degna di nota. Del resto basta leggere il discorso del Gran Cancelliere di Germania per convincersi sempre più della situazione altamente pacifica in cui si trova l'Europa e dello spirito conciliativo dal quale sono animati tutti gli Stati.

Per altro verso il successo, riportato al Senato francese dal Capo del Gabinetto attuale nella più scottante questione interna, dimostra che anche in Francia per un certo tempo non è in vista alcuna crisi.

Nei Balcani poi è subentrata la calma e la fiducia che la Turchia applicherà le riforme, ciò che disarma i Comitati incandescenti.

— Il nostro mercato, alternando la calma all'attività, ha tenuto un discreto contegno. Le rendite sono rimaste stazionarie, ma le transazioni sui valori furono abbastanza nutrite e parecchi sono aumentati di grado, mentre gli altri hanno conservato i corsi precedenti.

Cambio sempre favorevole.

Mercato inglese.

	14 marzo	21 marzo
Consolidato	91 5[8	91 1[4
Italiano	101 3[4	101 3[4
Turco	29 1[2 ex	29 13[16

Banca d'Inghilterra. Le importazioni di oro da una parte e un certo riflusso dalla circolazione durante la settimana hanno prodotto un aumento di circa un milione e 1[2 di sterline nella riserva, la quale è salita coll'ultima situazione a 27,182,000 st.

La proporzione della riserva agl'impegni è salita anch'essa di 1 punto e 1[2 circa, elevandosi a 48 e 3[4 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è tuttavia sempre elevato, essendosi mantenuto per le operazioni normali a 3 mesi fra 3 e 5[8 e 3 e 3[4.

Mercato americano. L'ultimo resoconto segna un po' di miglioramento sul precedente nella situazione delle Banche consociate di New York. Infatti, sebbene la riserva abbia subito, per la maggiore attività degli affari una nuova diminuzione di circa un milione di sterline, restando a 46 milioni, l'eccedenza della riserva stessa sul *minimo* prescritto dalla legge è aumentata da 134,000 a 206,000 sterline.

Mercato francese.

	14 marzo	21 marzo
3 0[0 francese	99,92	99,92
3 0[0 perp.	100,17	99,25
Italiano	102,60	102,63
Spagnuolo	92,05	91,65
Rendita turca	30,60	30,25

Banca di Francia

	19 marzo	Differenza dal 12 marzo	
Riserva oro	2,526,288,708	+	9,117,004
Id. argento	1,098,523,515	+	3,787,800
Portafogli	674,143,981	—	27,851,337
Anticipazioni	441,791,935	—	1,096,233
Conti correnti	415,656 349	+	19,982,943
Id. col Tesoro	209,946,513	+	10 976,703
Circolazione	4,293,821,160	—	35,778,890

Mercato italiano.

	14 marzo	21 marzo
Rendita 4 1/2 netto	107,20	107,12
Rendita 5 0[0	102,75	102,75
Rendita 3 1[2	99,10	99,15
Banca d'Italia	947,50	953,—
Id. Commer.	749,—	755,—
Credito Italiano	555,—	556,—
Fondiario Ital.	524,—	530,50
Banco di Roma	123,—	122,—
Banco Gestioni	103,—	103,—
Mediterranee	469,—	479,—
Meridionali	698,—	704,—
Sicule	512,—	513
Navigazione	436,50	437,—
Raffinerie	305,—	312,50
Acciaierie	1750,—	1758,—
Società Veneta	105,—	116,50
Acqua Marcia	1477,—	1480,—
Gas	1215,—	1230,—
Omnibus	316,—	314,—
Condotta	303,—	300,—
Immobiliari	259,50	259,50
Elba	305,—	303,—
Metallurgica	143,—	143,50
Ferriere	82,—	85,—
Zuccheri romani	42,—	40,—
Id. Valsacco	100,—	113,—
Montecatini	150,—	125,—
Molini	79,50	79,—
Carburo Roma	674,—	693,—
Cambio	100,10	100,05

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 febbraio 903	28 febbraio 903
Ris. (Moneta metallica	L.	408,285,000 —	413,134,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	84,452,000 —	82,636,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	26,922,000 —	23,986,000 —
Portafoglio e anticip.	»	252,091,000 —	261,729,000 —
Anticipaz. al Tesoso.	»	—	—
Fondi pubblici	»	183,893,000 —	184,046,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93	»	162,309,000 —	162,267,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	1,276,000 —	1,807,000 —

PASSIVO

		20 febbraio 903	28 febbraio 903
Circolazione	L.	812,391,000 —	820,006,000 —
Debiti a vista	»	86,743,000 —	87,303,000 —
Id. a scad. (c[c fruttiferi)	»	100,314,000 —	92,399,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	4,620,000 —	5,093,000 —

Onorificenze.

Ci scrivono da Trieste che il cav. Oscar Gentiluomo, direttore della Filiale dello *Stabilimento di Credito* fu insignito da Re Giorgio di Grecia della commenda dell'Ordine ellenico del Salvatore e che la meritata onorificenza fu accolta con molta soddisfazione nel mondo bancario e commerciale e dai numerosi amici dell'egregio uomo.

E, siccome ne conta non pochi anche nel mondo bancario in Italia, inviamo in nome loro all'ottimo e valente finanziere vive congratulazioni.

Banche e Società.

L'altro ieri si tenne sotto la presidenza del comm. Centurini l'assemblea della *Metallurgica Italiana*. Fu approvato all'unanimità il bilancio e la distribuzione del dividendo in L. 3 per azione proposto dal Consiglio.

Riassumeremo domani la relazione.

— Anche la *Banca Laziale* ha nella recente assemblea generale approvato all'unanimità le risultanze della gestione 1902 e con lievi varianti di forma alcune modificazioni allo statuto sociale.

Fu deliberato un dividendo di L. 7 per ogni azione antica e 3,75 per le nuove. Daremo un cenno dell'esercizio.

Le tariffe in Persia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 22, ore 10. — Anche la Persia modifica i dazi doganali, ma, cosa singolare, in senso più liberale di quello che aleggia in Europa e in America!

Al dazio *ad valorem* del 5 0[0 su tutte le merci all'entrata e all'uscita, la Persia sostituisce dazi specifici equivalenti all'antico 5 0[0, aumenta i diritti di importazione sulle merci suntuarie, sopprime ogni dazio d'entrata pei generi di prima necessità, ogni diritto d'uscita pei prodotti persiani.

Ecco un istante di conforto per l'on. Luzzatti.

In base a questa nuova tariffa sono esenti all'entrata gli animali, i cereali, le farine, le uova, i pesci, le carni fresche, salate e affumicate.

Lo zucchero e i tessuti tinti o stampati (che vengono di Russia) pagheranno un dazio corrispondente al 5 0[0 sul valore, i tessuti di cotone greggi o imbiancati il 7 0[0.

Dei prodotti che l'Italia potrebbe mandare in Persia, i fiammiferi pagheranno circa il 10 0[0, le candele il 5 0[0, i filati di cotone il 7 1[4 0[0, i tessuti di lana e di seta dall'8 al 10 0[0, i mobili dal 5 al 10 0[0, la carta comune il 6 0[0 e quella di lusso il 10 0[0, i vetrami dal 5 al 10 0[0.

E' invece aumentato di molto il dazio sui vini, in specie per quelli spumanti e sulle acquaviti: usciranno in franchigia le frutta secche, il cotone greggio, le pelli, le lane, i tappeti, le gomme.

Infine il dazio sul *the* sale dal 60 al 120 0[0 e i diritti di uscita sull'oppio e sul tabacco pagheranno rispettivamente il 10 e il 30 0[0.

La scuola italiana.

II.

Tu quoque, Ceci mi! Anche tu contro il greco?

Il pericolo non è nel greco. Il pericolo è nello spegnersi di quella scuola che ben si può chiamare *nutrimentum spiritus*, di quella scuola che il grande italiano di Francia, Napoleone, volle restaurata con queste memorande parole: « Amo le scienze matematiche e fisiche; ciascuna di esse — la botanica, l'algebra — è una bella parziale applicazione dello spirito umano; ma le lettere sono lo spirito umano stesso: sono lo studio generale che prepara a tutto; in una parola, l'educazione dell'anima ». Il culto dell'ideale — estetico, intellettuale, morale —: questa è la forza della scuola che vogliam difesa contro tutti i tecnicisti, contro tutti i confusionisti.

Il greco obbligatorio fu detto « una sciagurata finzione ». Il professore Morandi errò. Tutto l'insegnamento classico — tutto il greco, tutto il latino — è una finzione. Nè l'umanesimo, nè la filologia, nè la tradizione di nostra gente, nè l'importazione alemanna trionfa nella scuola classica italiana. All'Università noi chiediamo, da anni, che s'imponga l'esame di ammissione: con quel latino liceale, con quel greco ginnasiale i giovani non possono seguire i nostri corsi. E all'Università — il baluardo della filologia — l'Italia ha dovuto instituire cattedre di *Grammatica greca e latina* — cattedre liceali, o signori, di lingue classiche.

Vi è, peraltro, di che consolarsi. Che cosa avviene mai in Germania, nella patria altrice di ogni filologia? « Noi abbiamo scuole egregie, egregi insegnanti ed egregi scolari: pure in generale si può dire che gli alti fini dell'insegnamento del greco e del latino noi li raggiungiamo mercè di una finzione *(durch eine Fiktion)* »! Me ne dispiace per tutti i Pistelli di *Atene e Roma*. Ma quella frase l'ha pronunziata il principe dei filologi tedeschi, il prof. Wilamowitz, nella *Prorektoratsrede* tenuta a Gottinga nel 1892.

Egli è che le cose sono più forti degli uomini. Il classicismo — come dottrina e come cultura — risorse, un secolo fa, in Germania. La letteratura tedesca sorgeva con Goethe, al soffio dell'arte greca e col presidio della filologia greca. Il Rococò del secolo XVIII era abbattuto dal nuovo orientamento degli spiriti. E coll'ideale estetico e scientifico di Grecia si affermava la civiltà del secolo or tramontato.

Ma l'ideale estetico non basta alla vita moderna. Noi abbiamo un pensiero sociale più complesso, problemi nuovi, aspirazioni diverse. Il mondo si ribella al classicismo e fa guerra all'antico che esso crede e chiama vecchio.

Ancora. La scuola dei padri nostri aveva l'unità organica, il fulcro potente attorno a cui si aggiravano tutte le discipline di studio. Quella unità si è spezzata per l'aggregazione meccanica dei nuovi insegnamenti. Alla cultura classica abbiamo tolto il tempo che consacriamo alle scienze. E il classicismo è rimasto nel nome, non nella realtà. Io dicevo qui che l'insegnamento del greco e del latino deve mirare al reale, non meno che al formale. Ma chi non sa quale sia il lavoro che occorre per padroneggiare la parte formale della cultura classica? La lingua della cultura s'impara col legger molto molti scrittori: si apprende la lingua letteraria colla penna, come la lingua viva si apprende col parlare. I giovani nostri non hanno ormai nè il tempo nè la lena per far quello che facevano i nostri babbi. Essi van curiosando tra il latino e la fisica, tra il greco e la matematica. E la conclusione è, una e sola: noi abbiamo la finzione del greco e la finzione del latino.

Il tempo che ora consacriamo al greco, dedichiamolo al latino. Non avremo la grande scuola classica, ma non avremo neppure « la finzione del classicismo ».

+

L'Italia può fare a meno del greco, perchè l'Italia non è la Germania, non è la Russia. Qual popolo ha la letteratura nostra, la letteratura italiana? Il prof. D'Ovidio invoca per la questione del greco le calende greche. Ma sono pure del D'Ovidio queste parole: « La letteratura italiana è essa medesima intimamente classica, e adempie nelle nostre scuole una parte di quegli ufficii che altrove non possono essere adempiuti se non dalle letterature antiche. In Germania la letteratura nazionale classica è recente, e ad insegnarla basta quasi la cultura domestica. E' un pochino diverso il caso della Francia e dell'Inghilterra, ma nemmen esse si trovano nelle condizioni nostre. Una Divina Commedia non l'abbiamo che noi; e il solo studio di questa, come importa tal lavorio di mente e tal parte dell'orario scolastico a cui nulla di simile risponde nelle scuole straniere, così attenua alquanto e la necessità delle letterature antiche e il tempo disponibile per essa. S'aggiunge che le nostre condizioni particolarissime in fatto di lingua e di cultura generale, come pure la lunghezza della storia letteraria e il numero dei prosatori e dei poeti che devono esser fatti conoscere o almen saggiare, richiedono per l'insegnamento dell'italiano assai tempo e fatica e lotta. »

Ma voi — si obietta — scindete l'inscindibile. Voi spezzate l'unità del pensiero antico; voi non comprenderete la lingua e la cultura di Roma senza la lingua e la cultura di Atene.

Qui c'è una folla di equivoci, di pregiudizi e di mali giudizi.

La scuola secondaria è una scuola di filologia classica, ovvero una scuola di cultura generale? Per intendere appieno Virgilio occorre certo conoscere Omero. Ma sarebbe proprio piccola cosa che i giovani d'Italia intendessero Virgilio, così come l'intese il padre Dante? Dante non seppe il greco.

Il Machiavelli non seppe il greco. Ed io pur vorrei che i nipoti di Machiavelli intendessero Livio o Tacito, così come l'intese il Segretario fiorentino. « Venuta la sera, mi ritorno in casa... et rivestito condecentemente entro nelle antique corti degli antiqui huomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo, che solum è mio, et ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro, et domandarli della ragione delle loro actioni, et quelli per loro humanità mi rispondono; et non sento per quattro hore di tempo alcuna noia: sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi trasferisco in loro ».

Io so bene quello che la critica scientifica, la critica severa, va farneticando da un secolo. Il classicismo — insegna la critica alemanna — è la Grecità unica e sola.

Ciò che si chiama letteratura romana — scrive il Wilamowitz — è in verità niente altro che la recezione *(Rezeption)* della cultura greca da parte degl'Italici, ben consci della lor propria insufficienza!! E poichè i filologhetti d'Italia sono tutti pieni di santissima compunzione dinanzi agli apoftegmi d'oltralpe, voi intendete perfettamente qual grido d'orrore mandino i salvatori del classicismo italiano.

La grande unità della cultura antica è fuori di contestazione, come fuori di contestazione è l'influenza del pensiero greco sulla civiltà latina. Ma far confusioni non giova. Occorre pur distinguere nettamente, precisamente il pensiero greco e la cultura latina, la civiltà di Atene e il genio di Roma.

+

Il pensiero greco e la cultura romana si perpetuano nella civiltà moderna. Questa è la ragione prima e vera della educazione classica. E da

non vede che il classicismo d'Italia deve esser la Latinità?

La Grecia ebbe l'arte per l'arte, la scienza per la scienza. Roma ebbe un pensiero più complesso, più sociale, più moderno. La letteratura romana ebbe un contenuto morale che la letteratura greca non ha; essa ebbe l'arte per la vita e per la patria, ebbe la storia per la educazione, ebbe l'eloquenza per la libertà. E se il popolo greco fu il popolo glorioso dell'arte e della scienza, Roma creò il diritto, lo Stato, la nazione. La severità del pensiero religioso, l'austerità della vita domestica, sociale e politica, la maestà della patria e della legge sono creazioni romane. Dalla Grecia derivò Bizanzio: da Roma ebbe il popolo d'Italia la vita immortale.

Non confondiamo adunque il genio latino col genio greco. Ed affermiamo, una buona volta, questo, che la Latinità è, più dell'Ellenismo, vicina alla vita nostra. I Greci, ha detto un filosofo, non hanno conosciuto che il Greco e il barbaro; i Romani soli hanno conosciuto l'uomo. Che vuol dir questo? Il carattere eminente del genio latino fu l'universalità. Quando i Romani — faccio mie le parole di un pensatore francese — quando i Romani dettano un testo di legge, non hanno solo la pretesa di andar diritto al fatto, ma eziandio di statuire per l'eternità, a quel modo che l'ambizione di Virgilio o di Livio fu di estendere fino ai confini del mondo conosciuto l'impero della lingua romana.

Ma la grande e pura arte, ma la grande e pura scienza — continuano a obbiettare — non si rinviene che nell'Ellade sacra. Ebbene, poichè attraverso Roma il pensiero greco si propagò per il mondo, la scuola di cultura generale che non è scuola di critica scientifica o di alta filologia, potrà bene appagarsi di un interprete così sicuro, quale Virgilio Marone o Marco Tullio Cicerone.

Coll'abolizione del greco esulerà davvero tutto lo spirito ellenico dalla scuola italiana? Nessuno vorrà affermare — senza far ridere — che l'Ellenismo stia tutto in quegli scrittori che si leggono a scuola, a spizzico e a bocconi. Anche oggi, se non volete chiuder gli alunni nelle angustie delle letture di scuola, anche oggi dovete ricorrere all'opera dei traduttori. Io so bene quel che siano le traduzioni dal greco e dal latino. Io sono un po' della scuola di Maurizio Haupt che faceva all'Università gli esami in questo modo. Il candidato leggeva una lunga serie di versi di Lucrezio o di Pindaro. E quando il giovane filologo voleva incominciare a tradurre, il maestro interrompeva: — Bene, bene. Facciamo d'intenderlo, amendue, il testo; ma, quanto a tradurlo, non saremmo buoni tutti e due.

Il tradurre non è solo opera di filologia, ma eziandio di arte. La vera traduzione — disse un grande filologo — è una Metempsicosi: l'anima rimane, ma cangia il corpo. E l'artista-filologo, non il solo filologo o il solo artista, può compiere il miracolo. Di cotesti miracoli non abbonda la letteratura nostra. Pure non giova essere schifiltosi di troppo. Il Platone del Bonghi — poniamo — e l'Aristofane del Franchetti sono opere alte e degne.

Ma la lingua? Ma la conoscenza dell'organismo più perfetto che lo spirito umano abbia creato? Potete voi rinunziare alla efficacia educativa dell'insegnamento della grammatica greca? Non pensate voi ai mille grecismi, latini e italiani, ai termini tecnici della scienza?

E come potete dimenticare che lo stile, la forma ha nella Letteratura antica il valore più alto?

Codeste dimande, benchè non tutte serie, vogliono seria risposta. E noi risponderemo, continuando, un'altro giorno.

Luigi Ceci.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Avellino, 21. — I fratelli avv. Domenico Clemente, consigliere provinciale, e dott. Giuseppe Clemente, residenti in Cervinara, hanno vinto 50,000 lire al lotto.

Salerno, 21. — Il sig. Francesco Netti di Altavilla Salentina è stato ucciso dallo scoppio di una bomba che stava caricando. Egli ricopriva parecchie cariche pubbliche e la disgrazia ha addolorato la cittadinanza.

Torino, 22, ore 16,20. — *(ermon)*. Nel Teatro Carignano il pubblicista Giovanni Borelli, presentato dal prof. Cattaneo, l'illustre presidente del Comitato laico torinese anti-divorzista, ha combattuto strenuamente il divorzio dicendosi convinto di compiere un atto di coscienza civile. Confutata la relazione ministeriale, ha combattuto il divorzio specialmente dal lato femminista.

Genova, 22, ore 12,40 *(Aldo)*. — Ignoti ladri invasero ieri, in pieno giorno, la villa del cav. Mascardi, assessore del Municipio, e dopo averne allontanata con un pretesto la servitù, vi rubarono 125,000 lire in cartelle di rendita al portatore. Si sospetta che vi abbia mano una persona di servizio.

— Quel sarto Rebecchi che uccise la sarta Saettone di anni 23, sua lavorante, che aveva tratta in casa con un pretesto e che era stato rilasciato tempo fa in libertà provvisoria, è stato arrestato di nuovo per mandato della Sezione di accusa.

— Carlo Gabbus di anni 35, fabbro, capo dei socialisti di Chiavari è stato condannato in contumacia dal Tribunale a 4 anni e 7 mesi di reclusione e ad 800 lire di multa per appropriazione indebita, truffa e falsi commessi quale presidente della Unione cooperativa operaia di consumo.

— La fabbrica di fuochi artificiali della ditta Parodi a Teglia, presso Rivarolo, è stata distrutta dal fuoco. Non si sa come questo si fosse sviluppato. Quattro operaie sono ustionate in modo grave. La fabbrica era assicurata. Due carabinieri, sfidando le fiamme, hanno salvato due di quelle operaie.

Napoli, 22, ore 11,40. — La famiglia di Giorgio Palumbo, cocchiere privato, festeggiava con una scampagnata il matrimonio di un suo figliuolo. Ad un certo punto Nunzia Maglia, cinquantenne, la madre, uscita fuori dell'osteria, precipitò in un dirupo profondo una quindicina di metri e si ferì così gravemente che morì poco dopo.

— *Ore 17.5.* — Alcuni giorni indietro arrivò ed andò ad alloggiare nel *Grand Hôtel* una famiglia russa, composta di tre persone: il padre e due figliuoli, un maschio ed una femmina, e s'inscrisse col nome di Goetz. Ieri verso l'ora del pranzo si presentò loro il vice-console russo, accompagnato da alcuni agenti della Polizia russa e di quella italiana. Presentato un mandato di cattura, dichiarò in arresto il giovinetto e lo condusse seco.

Quest'arresto misterioso è oggetto di commenti. Qualcuno afferma che il giovane è implicato in un reato di sangue, qualche altro che si tratti di questione politica.

Il riserbo assoluto dell'autorità italiana aumenta la curiosità. Si vuole che con questo arresto sia in relazione l'altro avvenuto nella Galleria nella persona d'uno straniero.

Questi fu perquisito. Non aveva seco il passaporto, che fu ritrovato, invece, presso il portinaio della casa in cui abitava e che recava un nome diverso da quello dato dall'arrestato.

Cuneo, 22, ore 12. — A Revello certo Giuseppe Giolitti, mosso da ragioni d'interesse, ha ucciso a tradimento con una fucilata il fratello Bartolomeo.

(S) **Venezia**, 22. — Pel 55° anniversario della liberazione di Venezia un corteo di Associazioni, di veterani e militari con bandiere e musiche, si è recato a deporre corone sul sarcofago di Daniele Manin ed ai piedi della colonna commemorativa in Campo San Salvador.

La città è imbandierata.

Il Municipio fece elargizioni di beneficenza e dispose per l'illuminazione stasera della piazza di San Marco.

Milano, 22, ore 18,20. — Stamane Giovanni Alghisi, di anni 51, già maresciallo dei carabinieri ed ora fattorino, armatosi d'un rasoio ha ucciso, squarciandole la gola in tre punti, la figlia sua Amabile, giovanetta quindicenne, che si trovava ancora nel letto, poi s'è precipitato da una finestra nel cortile. Stava nel piano quinto ed è morto all'istante.

In un biglietto ha lasciato scritto di essere stato indotto al proposito disperato dalle accuse turpi ed infondate fatte contro di lui dalla figliuola alla madre. Questa soltanto da pochi giorni era ritornata nel letto coniugale per comporre il dissidio tra il marito e la figlia. Ha assistito questa mentre la trasportavano morente all'ospedale.

Si sospetta che la ragazza avesse accusato il padre per costringerlo a concederle il consentimento all'avversata unione con una guardia carceraria.

Milano, 22, ore 19 — Il *Corriere della Sera* annunzia di avere sporto querela di diffamazione contro il *Secolo*, che ieri riferendo la pubblicazione testuale e non commentata del rapporto Pestalozza-Di Monale fatta dal *Corriere*, qualificò questo giornale quale organo degli schiavisti del Benadir.

— Mentre nel pomeriggio un lungo corteo di associazioni popolari andava in pellegrinaggio commemorativo al monumento delle Cinque Giornate allo sbocco della via Orefici è avvenuta una colluttazione tra la Polizia e i dimostranti, perchè quella voleva sequestrare due banderuole rosse dei repubblicani ed una rossa e nera dei socialisti. L'ultima è rimasta nelle mani dei carabinieri. Una guardia è stata colpita con un pugno violentissimo in un occhio. Il percuotitore, certo Trevisani, è stato tratto in arresto insieme con altri due che si erano interposti.

Perugia, 22, ore 21.30. — Nelle elezioni amministrative la lista monarchica è riuscita completa con oltre 1000 voti di maggioranza.

Entreranno per la minoranza, salvo errore, quattro della lista repubblicana; delle liste clericale e socialista nessuno.

La lotta è stata vivace. Nessun incidente.

Bologna, 22, ore 22.25. — La Provincia ha venduto i bagni della Porretta ad un gruppo di speculatori fiorentini.

— E' accertato che la prima prova del telegrafo e del telefono sullo stesso filo, secondo il sistema inventato dall'ingegnere Turchi, si farà sulla linea Bologna-Ferrara.

Per le Università siciliane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Messina, 22, ore 19.20. — Vi è stato oggi un imponente Comizio al teatro di Villa Mazzini, promosso dal Comitato universitario per ottenere l'attuazione del decreto firmato da Garibaldi nel 1860 che concedeva sei milioni di lire alle Università siciliane.

Intervennero le autorità, i deputati, la musica, le bandiere delle Associazioni, i professori, gli studenti, i reduci garibaldini. Presiedeva l'assessore Bianco, parlarono Arici pres. del Comitato, il prof. Oliva cons. com., i deputati Fulci e Noè, Ceccopardi cons. della Cam. di comm., il prof. Boner e altri.

Gli oratori biasimarono tutti i ministeri succedutisi dal 1860 a oggi che non eseguirono il decreto di Garibaldi e gli intervenuti votarono per acclamazione un ordine del giorno per chiederne la sollecita esecuzione.

Agitazioni studentesche.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Caltanissetta, 21 — *(Airamid)*. Anche fra noi la Circolare 19 marzo ha messo un po' in fermento gli alunni delle scuole secondarie. Quelli della scuola tecnica poi si sono fatti promotori di sciopero e di dimostrazioni, che sono stati sciolti dalla forza pubblica, con la quale vi è stata qualche colluttazione.

I ginnasiali ed i liceali, grazie all'energia del Preside prof. P. Vigoni, hanno regolarmente frequentato le lezioni e si sono astenuti dalle dimostrazioni plateali.

Una protesta di professori.

Palermo, 22 ore 13,15. — I professori ed i capi degli istituti secondarii - in tutti circa 120 - si sono riuniti stamane nel Circolo di coltura per protestare contro le affermazioni del ministro Nasi alla Camera, il quale disse che l'agitazione degli studenti era il riflesso di quella dei professori.

Hanno votato per acclamazione, e senza discussione, un ordine del giorno con il quale si dà al dep. Di Stefano il mandato di interrogare il ministro e di pregarlo di dare spiegazioni.

Comizio di insegnanti.

Milano, 22, ore 18. — Il Comizio degli insegnanti delle scuole medie, svoltosi nel Teatro Fossati, è durato due ore. Ha presieduto il dep. Mangiagalli e v'hanno partecipato circa 500 insegnanti d'ambo i sessi, dei quali 180 convenuti dalle città dell'Alta Italia.

Sono state comunicate le adesioni dei senatori Ascoli e Cantoni.

E' stato approvato un lungo ordine del giorno proposto da Korner Brentari, invocante la riforma dell'ordinamento dell'insegnamento secondario ed insieme, od anche indipendentemente da essa, l'immediato miglioramento delle condizioni finanziarie degli insegnanti, e il regolamento radicale della sorte degli incaricati.

Scioperi e agitazioni

Como. 21. — Duecento operai della cartiera Andreoli di Besozzo hanno scioperato e la Direzione li ha licenziati.

Cerimonie patriottiche.

(S) **Como**, 22. — Oggi il prof. Bonardi tenne una applaudita conferenza per le « Cinque giornate. » Accolte con applausi le adesioni dei ministri Prinetti e Carcano.

Assistevano tutte le autorità, i veterani di Turate e molto pubblico.

(S) **Pordenone**, 22. — Città imbandierata ed affollatissima. Sotto la loggia municipale, accanto a quello del Padre della Patria, fu inaugurato il busto di Re Umberto, decretato dal Consiglio comunale, opera pregevole dello scultore Luigi De Paoli.

Erano presenti tutte le autorità, una rappresentanza dell'esercito, la scolaresca e le Società reduci, operaie ed agricole, con bandiere e musiche.

Il sindaco, Polese, ricordò il voto consigliare che interpretava l'esecrazione del popolo pel misfatto di Monza.

L'on. Monti tenne il discorso inaugurale, nel quale riassunse i fatti salienti della vita di Re Umberto, stigmatizzando l'orrendo delitto. Chiuse ricordando il giuramento del Re V. E. III al principio del suo regno e rilevando come le sue promesse si stanno attuando per volontà del Re, per la sapienza e la coscienza illuminata dei Ministri e per il consenso del Parlamento.

L'oratore fu applauditissimo.

Il veterano dott. Borsatti parlò a nome dei vecchi combattenti, ricordando l'epopea nazionale.

Si passò quindi all'esposizione di macchine agrarie.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati con pochi affari a prezzi leggermente migliori per i frumentoni, invariati per il resto. A Desenzano frumento da 23.50 a 24, frumentone da 19 a 19.50, avena da 17.50 a 18, segale da 18.50 a 19; a Vercelli frumento da 24 a 24.50, segale da 18 a 19, meliga da 16.75 a 17.75, avena da 18.25 a 20.

A Torino frumenti di Piemonte da 24 a 24.75, segale da 18 a 19, meliga da 16 a 17; a Ostiglia grani da 22 a 22.50. A Treviso frumenti a 22.50, frumentone giallo da 16.75 a 17, avena nostrana a 17.50. A Rovigo frumento Piave da 24.25 a 24.75, frumentone da 17.50 a 18, avena da 15 a 16.

A Marsiglia grano Ulca Alessandrow a fr. 15.75, idem Ulca Nicolaiew a fr. 17, grano duro a fr. 22.50. A Parigi frumenti per corrente a fr. 22.75, id. per prossimo a fr. 23, segale a fr. 16.40, avena a fr. 16.10. A Pest frumento per aprile da corone 7.47 a 7.48, id. segale da cor. 6.67 a 6.68, avena da cor. 6.02 a 6.03, frumentone da cor. 6.10 a 6.11. Ad Odessa frumento d'inverno da cop. 84 a 93, id. Oulca da cop. 84 a 85, segale da cop. 70 a 71, orzo da cop. 62 a 63, avena da cop. 65 a 67 il pudo.

Sete.

Settimana fra le più povere della campagna per negoziazioni. Quanto ai prezzi, non vi sono varianti notevoli da segnalare.

Greggie: classica 9|10 L. 49, 12|113, 12|14, 13|15, 14|16 L. 48.50 a 48.

Prima qualità sublime 8|10 L. 48.50 9|10 L. 47.50, 9|11 L. 47, 10|11 L. 47.50, 10|12, 11|13 L. 47, 12|14 L. 47 a 46.50, 13|15 L. 46.50.

Seconda bella corrente 8|10 L. 47, 10|11 L. 46, 10|12 11|12 L. 45.50, a 45, 11|13 L. 45, 13|15 L. 45 a 44.50, 14|16 L. 45.

Organzini strafilati. Classica 17|19 L. 55.50, 18|20 L. 55; prima qualità sublime 17|19 L. 55 a 54, 18|20 L. 54, 20|22 L. 53 a 52, 22|24 L. 52 a 51; seconda bella corrente 18|20 L. 52.50 a 52.

Cotoni.

Durante la settimana il mercato fu estremamente eccitato e fluttuante.

Prezzi correnti:

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 10 per libbra.

A Nuova Orleans cotone Middling a cents 9 11|16 per libbra.

Foraggi.

Continua il fieno ad essere abbandonato sulle piazze ed i compratori, sperando nuovi ribassi, limitano le domande al solo bisogno della giornata.

Il fieno terzuolo è poco ricercato, e così pure la paglia e le stramaglie.

A Milano fieno da L. 9.75 a 10.75 maggengo, da L. 8 a 9 agostano, fieno terzuolo da L. 6 a 7, paglia da L. 5.50 a 6, id. scadente da L. 4.50 a 5 al quintale. A Torino semi trifoglio da L. 140 a 150, id. erba medica da L. 130 a 135, fieno da L. 10 a 10.50 al quintale.

A Parma fieno vecchio da L. 7.50 a 8, paglia di frumento da L. 4.25 a 4.50; ad Alessandria fieno da L. 8 a 9, paglia da L. 4.50 a 5, semi trifoglio da L. 100 a 150, id. medica da L. 100 a 120 al quintale.

Risi.

Mercati invariati per i risoni, risi più ricercati.

A Novara riso nostrano da 32 a 36, id. giapponese da L. 32 a 32.50 i 120 litri; risone da L. 22 a 24, id. giapponese da L. 20 a 21 al quintale.

A Bologna riso cimone giacè da L. 50 a 51, mezzo riso da 27 a 29, riso Ranghino da 40 a 40,50, risone cinese da 27 a 28, id. Ranghino da 22 a 24 al quintale. A Varese riso extra fino da 44 a 45, id. camolino da 42 a 43, risina da 20 a 23 per 100 chili.

Pellami.

Le vendite del conciato sono poco animate e riflettono la così detta stagione morta. I prezzi però si mantengono fermi sia perchè la produzione in generale è sensibilmente diminuita, sia per gli aumenti sempre più forti che vi sono nelle pelli in pelo estere.

Una tale condizione di cose, dovrà necessariamente portare un aumento sui prezzi della merce lavorata.

Drammi di terra e di mare

Una tragedia italiana a Versailles.

Parigi, 22. — A Versailles, presso il bosco di Faux Repos, furono ieri trovati due cadaveri, uno di un uomo sui 50 e l'altro di un giovanotto sui 20, che presentano ambedue una orribile ferita di revolver ad un orecchio.

Nel cappello del giovinotto si legge il nome della ditta *Borsalino* - Torino. L'albergatore, ove alloggiavano i due sconosciuti, dice che gli parve parlassero italiano.

Sulle prime si credette ad un duello; ma ora si ritiene più verosimile che il giovinotto abbia ucciso il vecchio e poi si sia suicidato. Fra i due v'è grande somiglianza, epperò si suppone siano padre e figlio. Finora nessun indizio sulla loro identità.

Ore 16. — La tragedia si svolse nella notte, poichè i cadaveri furono scoperti da un fanalista del gaz nelle prime ore del mattino. Uno dei due rantolava ancora; ma al giungere del medico era morto.

I due sconosciuti sono vestiti elegantemente. Nelle tasche del più attempato si rinvenne un portamonete con le iniziali F. G. e due pezzi da 50 cent. Il cappello porta la marca *Dorè e C.* Bruxelles.

Nelle tasche del giovane col cappello Borsalino e la marca M., sulla biancheria fu trovato il portamonete con 5 lire, un paio di guanti bianchi colle iniziali B. F., un porta fiammiferi in argento colle iniz. S. ed L, una medaglia con la scritta: « Nizza 1901 ».

Nella giornata i due erano stati visti in vari luoghi di Versailles ed avevano anche assistito ad un concerto.

Manca tuttora ogni indizio per l'identificazione.

Parigi, 22. — A proposito del dramma di Versailles, il *Français* dice che l'autorità di quella città non è lontana dal credere che i due uomini, i quali, data la loro somiglianza, sarebbero padre e figlio, appartengano ad un gruppo di emigranti italiani che partirono venerdì per New York per la via dell'Havre.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Domani al Teatro drammatico sperimentale di Firenze vi sarà la quarta ed ultima recita col seguente programma:

1. *Gente pratica*, scena di I. Roway.
2. *L'Intruso*, dramma in un atto di Maurizio Maeterlink, tradotto da Mario Ferrigni.
3. *Potenze alleate*, commedia brillante in 3 atti di Giulio Paoli.
4. *La causa Radicchi*, bizzarria in un atto di O. De Niémen, tradotta da Yorickson.

— Al Teatro Sangiorgi di Catania la compagnia Vitaliani ha dato *Più forte del male*, commedia in cinque atti di F. M. Zandrino che ebbe un successo completo. Si tratta di un lavoro arditissimo.

— La signora Clarice Tartufari si è rivelata come autrice dell'infelice *Aspide*, recitato al Metastasio. Gli altri suoi successi teatrali le fanno perdonare volentieri questo piccolo fiasco, tanto più che la Tartufari confessa che *Aspide* fu il suo primissimo lavoro.

Lirica. — Il maestro Leoncavallo si è recato a Torino per assistere alle prove di *Zazà* che andrà tra giorni in scena, protagonista Emma Carelli.

Concerti. — Al Boston Theatre di Boston l'*Opera School* diede un grande concerto insieme al Conservatorio di musica « New England » segnando un altro trionfo per l'arte italiana. Direttore ne fu il maestro Bimboni che fece eseguire *La modella*, una sua creazione già rappresentata su quelle scene con grande successo.

Inoltre si eseguì musica di Gluck, di Verdi, di Meyerbeer, Rossini.

Concorsero alla buona riuscita l'orchestra composta di 50 professori, i cori di 60 di quel Conservatorio ed il direttore Giorgio Chadwich.

Arte. — A Firenze si è inaugurata ieri alla presenza del sindaco, del prefetto, delle autorità e delle notabilità artistiche l'Esposizione della Società di Belle Arti.

Vi sono sculture del Rossi, del Bianchini, del Ceccarelli, di Giulio Branca, Giuseppe Tacchini, Sargant, Franceschi, Caluri, Bonucci, Zambini e altri.

Notevolissimo è un bozzetto in gesso di Giuseppe Gracchi che rappresenta un rozzo cavallo che trascina a stento, guidato da una donna, un carretto con sopra un bambino.

Anche in pittura vi sono lavori pregevoli.

Sala Costanzi.

Meritato successo ha riportato la giovane pianista Lea Lala nel suo concerto.

Ella eseguì il lungo e difficile programma con inappuntabile perfezione riscuotendo dall'affollato ed intellettuale uditorio caldissimi applausi di cui furono degni partecipi la cantante Amelia Bini, il violinista prof. Salvatore Lala, magistrale esecutore di pezzi di Rubinstein, Wieniawski e Sarasate, ed il giovane violoncellista Giacomo Lala, interprete ammirato di Servais, Mancinelli e Popper.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO* — *Mariannecci Angelina* e *Pulini Quarto, già con negozio di orzarolo in via Tiburtina 59, ed ora con negozio di orologeria in detta via. Fallimento dichiarato su istanza del creditore G. Fugazza. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio: avv. Achille Mercanti. Prima adunanza 7 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti 19 aprile. Chiusura 9 maggio.

DELEGAZIONE DI SORVEGLIANZA* — *Paco Emanuele* e *Zarlatti Leone, letti in ferro, via della Rotonda 20 e via della Penitenza 31. Ditta Cantini e C., ing. Sonnino Lello e ing. Alfredo D'Amico sono stati nominati membri della Delegazione di sorveglianza.

RENDICONTO APPROVATO* — *Perini-Cavi Elena, trafori in legno, piazza in Lucina 38. E' stato approvato il conto reso dal curatore rag. Cristoforo Mananecci, il quale ha fatto istanza per la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CHIUSURA DI FALLIMENTO* — *Lanfranchi Foderico, giornali e cartoline illustrate, via del Nazzareno 1. Il curatore Benedetto Ranieri ha fatto istanza perchè sia dichiarata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

***PROPOSTA DI CONCORDATO* — « *Società Chronos*, »** cannoni grandinifughi, via Urbana n. 12-C. Per il 14 aprile, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 20 per cento pagabile dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

VENDITA* — *Sacconi Natale, caci, via Montanara 50. Il curatore rag. Francesco Forlivesi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci e gli stigli del fall.

Sports

Le corse ciclistiche al Velodromo.

Favorite da una splendida giornata, ieri alle 14, al *Velodromo Roma*, ebbero luogo le annunziate corse ciclistiche, sotto il patronato dell'Audace Club Sportivo.

Le tribune erano affollate di un pubblico elegantissimo: discretamente gli spalti popolari.

Suonava la fanfara dei battaglioni scolastici: funzionava il totalizzatore.

Premio Roma m. 2000. — I primi due arrivati corrono la decisiva.

1.a batteria: 1. Borgetti, 2. Moro — 2.a batteria: 1. Baldi, 2. Giacomini.

Decisiva: 1° Borgietti, 2° Moro.

Match professionisti m. 1000. 1. L. 150. 2. L. 100. 3. L. 50.

Prima prova: 1. Scuri. 2. Galadini.

Decisiva: 1. Fortuna. 2. Galadini. 3. Scuri.

Premio Tribune. m. 2000. 1ª batteria: 1. Jacorossi. 2. Valan — 2ª batteria: 1. Borgietti. 2. Moro — Decisiva: 1. Borgietti. 2. Jacorossi.

Match di m. 4000 fra il campione romano Giulio Matiddi e il sig. Gadoni, che montava una motocicletta da 2 cavalli.

Matiddi segue splendidamente la motocicletta, ma all'ultimo giro viene distanziato di circa 50 metri.

Premio Porta Salaria. Corsa di resistenza km. 10 con allenatori.

Di nove corridori si presentano allo *starter*: Belardi, Jacorossi e Calligari.

Arrivano: 1. splendidamente Belardi. 2. con due giri di svantaggio Jacorossi. 3. Calligari.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano (San Siro), 22, ore 18. — Anche oggi, terza giornata di corse, tempo splendido. Molto pubblico. Assiste S. A. R. il Conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Premio della Società degli Steeple-Chases. — L. 1200 - M. 3000 - Inscritti 7.

Corrono e arrivano: 1. *Royalist* di Alberto Chantre - 2. *Shaker* dei fratelli Corbella - 3. *Venus II* di Alberto Chantre.

Premio Dergano (corsa a vendere - *handicap* discendente) — L. 2000 - M. 1600 - Inscr. 8.

Arrivano: 1. *Segantini* di Federico Tesio - 2. *Noisette* di Marcello Orilia - 3. *Kibaba* di Sir Rholand.

Premio Sedriano — L. 2000 - Metri 2000 - Inscritti 5.

1. *Keepsake* di Sir Rholand - 2. *Spartano* dello stesso - 3. *Le Kama Soutra* della Razza Gerbido.

Premio dell'Adda — L. 6000 (per femmine di ogni paese nate nell'anno 1900) - Metri 1600 — Inscritti 5.

Arrivano: 1. *Appia* di Sir Rholand - 2. *Andromeda* di E. F. Bocconi - 3. *Gracie* della Razza Volta.

Premio Niguarda (handicap ascendente - *hacks* - G. R.) — L. 1200 - M. 1600 - Inscr. 7.

Arrivano: 1. *Madrigal* del marchese Solaroli - 2. *Auretta* di Francesco Simonetta 3. *Choctaw* dei fratelli Corbella.

Premio dei Bastioni (corsa di siepi) — L. 2000 - M. 2800 - Inscr. 8.

1. *Huckleberry* di Alfredo Ferrati - 2. *Ahead* dei fratelli Gallina.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 22, ore 10,10. — *(De Boissieu)*. La Challenge Cup fu vinta dal signor Robinson, il quale a 30 metri e 1|2 uccise 12 piccioni tirando 12 colpi.

Secondo il barone de Tavernost il quale a 23 metri e tirando pure 12 colpi uccise 11 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Journu, Mackintosch, Erskine, Scott.

Presero parte alla gara anche i signori: J. Démonts, Cross, Léo, principe Poniatowski, conte de Robiano, Ker, Wilder, Clarks, Paul Lunden ecc.

Domani, 23, premio del Cap. Martin (*handicap* di 1000 franchi).

Dalla Provincia Romana

Genzano, 22. — Col concorso delle autorità, delle rappresentanze delle Società Tiro a segno, Rari Nantes, Operaia agricola, Reduci garibaldini, di studenti e della intera cittadinanza, è stata celebrata oggi solennemente la festa degli alberi.

Hanno parlato il sindaco cav. Mazzoni e il direttore delle scuole Fabbrizi.

Seicento alunni ed alunne hanno cantato un inno musicato e diretto dal maestro Pantani socio distinto dell'Accademia di Santa Cecilia.

Prestava servizio il concerto cittadino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 23 marzo 1903 — S. Vittoriano.
Leva il Sole alle ore 6,12 m. — Tramonta alle 6.22 s.
Leva la Luna alle ore 2.51 m. — Tramonta alle 1.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

22 marzo ore 1?.

Europa: pressione massima di 775 sull'Italia settentrionale, bassa 750 sulla Scandinavia.

Italia 24 ore: barometro stazionario in Toscana e Abruzzi disceso intorno un mm. sull'alta Italia, salito altrove fino quattro mm. sulle coste Siculo-Joniche; temperatura poco variata.

Stamane: cielo sereno; venti deboli settentrionali.

Barometro: minimo 763 sulle coste joniche, livellato altrove fra 774 e 775.

Probabilità: venti deboli varii; cielo quasi ovunque sereno.

Sciarada.

Te mio *secondo* estimo,
Più di colui che parlami del *primo*.
Il *tutto* è tal tormento
Che soltanto a pensar mi fa spavento.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRAPEZIO.

Anna Gott ved. Ciccaglia

passava a miglior vita il 20 marzo 1903.

I figli Enrico e Giovanni Sgambati, Elisabetta Ciccaglia ved. Frati, i nepoti, i pronepoti e tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici.

Non s'inviano partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di S. Stefano Quisquina - 7 aprile - Consolidamento della frana Maddalena e sistemazione del torrente Magazzolo - Pres. L. 111,550.

Intendenza finanza Cuneo - 14 aprile - Spaccio privative all'ingrosso in Ceva - Vend. annua - Sale Lire 131.810; tabacchi D. 183,571.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Cesalborgone, Front, Pecetto e Verrua Savoia (distr. di Torino).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16,9 — Minimo 4,6.

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri il contrammiraglio Mirabello, il quale partirà prossimamente per assumere il comando della divisione navale in Cina.

— S. M. ricevette pure l'on. Di Palma deputato di Taranto.

— S. M. la Regina Elena ricevette in udienza privata il Ministro Nasi, il quale nel pomeriggio fu poi ricevuto dalla Regina Margherita.

— Le LL. MM. si recarono ieri al passeggio in phaeton.

— S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova alle ore 17 si recarono al Quirinale.

— S. M. la Regina Madre ricevette l'architetto Cesare Bazzani.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Cretoni e alcuni vescovi in udienza privata.

Quindi nella sala del trono ricevette una rappresentanza degli studenti Prussiani, Austriaci e Svizzeri, i quali presentarono un indirizzo di devozione. Il Papa ebbe parole benevole per la gioventù.

— Il 25 il Capitolo Liberiano celebrerà il *Te Deum* per il Giubileo di Leone XIII.

— Il barone Du Teil ha fatto presentare al cardinale Agliardi, nella sua qualità di Prefetto dell'Economia di Propaganda, il diploma del gran premio con la relativa medaglia decretato al Gruppo XVII, Classe 113, in cui era rappresentato il Museo Borgiano della medesima Congregazione di Propaganda nel Padiglione delle *Missioni* all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Deputazione provinciale — Oggi la Deputazione provinciale terrà seduta straordinaria per deliberare in ordine alla questione del bilancio.

Il Ministero dell'Interno infatti ha soppresso lo stanziamento di 29 mila lire, riguardante sussidi d'istruzione e di beneficenza, già deliberato dal Consiglio provinciale.

Il provvedimento ministeriale più che per la sostanza ha provocato per la forma qualche rilievo in seno alla Deputazione, sembrando a parecchi che, prima di addivenire alla misura adottata, sarebbe stato opportuno interpellare almeno la Presidenza della Deputazione stessa, la quale avrebbe potuto giustificare gli stanziamenti in questione.

A tale proposito corre anche la voce di una possibile crisi, se la divergenza non potrà essere conciliata.

A noi pare che trattandosi di una questione minuscola non sia difficile trovare una via di accomodamento.

E all'on. Giolitti non mancherà modo di sistemare facilmente la cosa, visto specialmente che la deliberazione in questione fu presa con eccessiva precipitazione durante la sua malattia.

Provocare imbarazzi all'Amm. provinciale per la modesta somma di 29 mila lire concessa ai istituti d'istruzione e di beneficenza dal Consiglio sarebbe veramente un fuor di luogo.

Barletta al municipio di Roma. — Il sindaco di Barletta, con una Commissione di cui faceva parte l'on. deputato Spagnoletti, ha consegnato all'assessore delegato comm. avv. Palomba, in omaggio al municipio di Roma, un esemplare in oro della medaglia commemorativa del IV centenario della Disfida di Barletta.

L'Acqua Marcia. — Per norma dei lettori ricordiamo che oggi verrà sospesa la distribuzione dell'Acqua Marcia, dalle ore 18 in poi, per un tempo massimo che si prevede possa raggiungere le ore 30 in alcuni quartieri della città.

All'Associazione della Stampa. — Ieri il Reverendo D. Gaspare Yakova-Morturi, albanese, per invito della Lega navale italiana, nella sala dell'Associazione della Stampa lesse un lungo studio storico cronologico sulla questione d'Oriente e l'Albania.

Il marchese on. di S. Giuliano comunicò al pubblico che la sede principale della Lega si è stabilita a Roma ed allo scopo di popolarizzare gl'intendimenti ed i fini utilissimi della Lega si daranno diverse conferenze. Presentò quindi con lusinghiere parole il Reverendo Yakova.

La lettura durò un'ora e un quarto e fu un sintetico ma preciso e coordinato cenno storico dalla fondazione dell'Impero d'Oriente all'epoca presente e di tutte le vicende dell'Albania.

Vi furono delle puntate politiche riflettenti specialmente la politica della Francia, desumendo il Rev. Yakova che l'esistenza della Turchia è frutto della politica della figlia primogenita della chiesa cattolica. Dichiarò non essere vero che gli albanesi non vogliano riforme, perchè essi non vogliono solo quelle che minacciano l'integrità del loro territorio e dei loro principii. Accennò ai modi di risolvere, secondo lui, l'ardua ed antica questione d'Oriente e si augurò che l'Italia sia vigile custode dei diritti suoi sui mari che la circondano e continui sempre la fraterna simpatia fra i popoli albanesi.

Fra il pubblico non numerossimo perchè la lettura avveniva nella stessa ora dell'altra alla Sala Dante, notammo il generale di S. Marzano, il senatore Casana e l'on. Santini.

Congresso storico internazionale. — Per la riunione in Roma del Congresso storico internazionale, l'Accademia di Santa Cecilia sta organizzando un grande Concerto storico di musica sacra, che si eseguirà la sera del 3 aprile al teatro Argentina, quale serata artistica offerta dal Sindaco e dal Comune di Roma agli ospiti congressisti.

L'interessantissimo programma comprende tutta musica sacra d'indole essenzialmente corale, del XVII, XVIII, XIX secolo, delle principali scuole italiane, da Palestrina a Rossini.

L'esecuzione è affidata ad una imponente Massa corale e orchestrale, quale soltanto a Roma, forse, è possibile raccogliere. Il maestro cav. Raffaele Terziani ha assunto la direzione del grande Concerto, le cui prove sono ormai a buon punto, e lasciano sperare un notevole successo artistico.

Il Congresso Nazionale d'agricoltura — Ad accompagnare i congressisti nelle escursioni sono stati delegati i prof. Bordiga, direttore della Scuola pratica d'agricoltura di Portici, e Cancini, del Ministero di agricoltura, il direttore della Scuola pratica di Gramello del Monte.

— Il Comitato ordinatore ha pubblicato una seconda edizione completa del programma e regolamento del Congresso.

— Il principe Schonackolath di Berlino, presidente della Commissione internazionale permanente per i prezzi dei cereali, ha ottenuto dal Comitato ordinatore una sala a disposizione della Commissione, che vi si radunerà il 15 aprile.

— In occasione del Congresso sono pure convocate la « Commission international d'agricolture » sedente a Parigi, presieduta dal sig. Meline, e la « Comm. int. de viticulture ».

— A rappresentare il m.° d'agricoltura di Russia è delegato il dottor Fischer de Waldkerm e il Consiglio tedesco d'agricoltura Scherein e Loden.

— Continuano numerosissime le adesioni al Congresso, fra le quali quelle del deputato M. P. Astier di Parigi e di Madera Pinto, direttore generale del Commercio a Lisbona.

I messi esattoriali. — Con recente disposizione ministeriale il termine per presentare le domande di concorso agli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale è stato prorogato a tutto il 30 corrente mese.

Calunnie rettificate. — L'Associazione pel movimento dei forestieri aveva rilevato i gravi ed ingiusti apprezzamenti intorno all'Italia e specialmente intorno a Genova, pubblicati nella Guida illustrata olandese di A. S. Dooms, edita in Amsterdam e si era interessata per ottenerne la rettifica.

Il Ministero degli Esteri ha comunicato ora all'Associazione una esplicita dichiarazione rilasciata dall'editore al R. Ministro italiano all'Aja, con la quale fatte ampie e soddisfacenti scuse, dà assicurazione formale che nella prossima edizione gli apprezzamenti predetti scompariranno del tutto e saranno anzi chiarite le ragioni che hanno determinato la rettifica.

Pel banchetto a Guglielmo Marconi. — L'Associazione commerciale industriale agricola romana ha invitato il prof. Augusto Righi ad intervenire al banchetto in onore di Guglielmo Marconi, ed il prof. Righi, con una cortese lettera ha accettato l'invito.

La data del banchetto sarà fissata non appena Guglielmo Marconi farà conoscere, come ha promesso, quella del suo arrivo in Roma.

Per Villa Borghese. — Ci scrivono.

Villa Borghese è stata acquistata dal Governo or sono molti mesi. Con l'acquisto sono scaduti i contratti, ma l'impresa continua a far pagare il passaggio dal cancello di Porta Pinciana, tanto nei giorni di Villa chiusa, come in quelli nei quali la Villa dovrebbe essere aperta.

A parte che, essendo la Villa proprietà del Governo, dovrebb'essere aperta tutti i giorni; i padri di famiglia del Quartiere Ludovisi ne reclamano il libero passaggio, almeno nei giorni di Villa aperta, non ritenendo giusto il pedaggio di due soldi a testa, che è abbastanza gravoso per un padre di famiglia, che debba far arieggiare in luogo comodo e sicuro, una mezza dozzina di persone.

Gli scriventi non hanno torto. Ma a rimuovere qualunque discussione non sarebbe utile che una buona volta fra Ministero dell'Agricoltura e Municipio si risolvesse le questione delle famose aree?

Dal momento che si è entrati nella via delle trattative perchè non affrettarne la conclusione?

Noi non sappiamo neppure se la Villa sia già stata consegnata regolarmente al Governo. Il Museo, per es., è sempre chiuso.

Il Circolo universitario giuridico inaugurò iersera nella sala del Circolo giuridico il 4.o anno dei suoi lavori con una pregevolissima conferenza del prof. Achille Loria sui nuovi ideali giuridici attinti alla scienza economica.

Dopo il sermoncino inaugurale, comprendente anche la storia morale del Circolo universitario giuridico, salutato da vivissimo applauso prese la parola il prof. Loria dando ragione del perchè egli, economista, inaugurava i lavori di un Circolo giuridico. Passò quindi a parlare del diritto in rapporto all'economia, facendo rilevare tutta la preponderanza del diritto a favore delle classi abbienti ed a detrimento dei proletari; citò il parere di Napoleone I e di Bismarck che ritenevano i codici fatti per tutelare gl'interessi dei proprietari e disse che questo fatto anormale ed ingiusto viene moralizzato dalla teoria di alcuni economisti che ritengono i rapporti fra operai e capitalisti eguali a quelli di compra vendita: l'operaio vende un bene futuro, il prodotto del suo lavoro in cambio di un corrispettivo di un bene presente, la mercede. Trova modo di parlare della questione del divorzio opinando che la resistenza al nuovo istituto si debba alla poca prevalenza della classe capitalista nel nostro paese, perchè solo ai capitalisti interessa il divorzio perchè i proletari non ne sentono il bisogno, nè nei rapporti economici, nè in quelli morali. Dice che se mai il divorzio passerà non avverrà per l'eloquenza dei suoi propugnatori, nè per alchimia parlamentare, ma per la, tuttavia, possibile pressione della borghesia possidente.

La conferenza del prof. Loria, molto arguta, molto simpatica e dilettevole, meriterebbe, quantunque a base di teorie socialiste, un cenno più largo per le dotte osservazioni economiche, sociali e di diritto comune, ma lo spazio non ce lo permette.

Il conferenziere fu acclamatissimo.

Cooperativa Romana degli impiegati — Sabato sera sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

L'on. Luzzatti, presidente onorario, scusandosi per la recente convalescenza, inviò il suo saluto accolto con applausi.

La discussione fu ampia ed a tutti rispose con facile parola il vicepresidente cav. Azzolini, onde insieme al bilancio furono approvate tutte le proposte del Consiglio di Amministrazione con un voto di plauso e con l'invito a studiare un progetto per costruire un edificio sociale. Contro la proposta di largheggiare nella distribuzione degli utili, prevalse, con esempio veramente nuovo e possibile soltanto in una cooperativa, il parere di coloro che vollero invece limitarla per arricchire le riserve. Così, nonostante i maggiori utili dell'esercizio, fu assegnato alle azioni il 5 per 0|0 e limitata la restituzione degli utili a L. 1,75 per 0|0 sugli acquisti.

Furono poi confermati i consiglieri uscenti cav. Azzolini, prof. Pertis, comm. Crivellari, cav. Zucchi, ed eletti il cav. Savio della Corte dei Conti ed il cav. Barbieri del Ministero dei Lavori Pubblici: furono anche confermati i sindaci Annibali, Marcucci, De Martino ed eletti i supplenti Bianchi della Banca d'Italia e cav. Visolo del Ministero della Marina.

— La solidità di questa Associazione è resa evidente dalla sua situazione patrimoniale ove, al 31 dicembre 1902, di fronte ad una consistenza di merci per L. 399,326,38, al denaro in Cassa L. 16,895,40, di crediti per L. 14,701,35, ed ai depositi per garanzia di contratti in L. 9,045,25, si contrapponeva un debito di sole L. 76,868 verso i fornitori, onde le merci erano già pagate per oltre L. 320,000 ed il debito verso i depositanti era ridotto a L. 180,414.

Con un capitale versato di sole L. 67,972,78 ha costituito riserve per L. 81,511. Intanto, oltre il normale incremento della Cantina sociale che distribuì ettolitri 7988, è da segnalare la sistemazione del panificio sociale divenuto rimunerativo, pur mantenendo i prezzi inferiori a quelli correnti con una produzione per lo scorso anno di kg. 506,544, provvedendo direttamente all'acquisto e macinazione del frumento per il pane di seconda qualità.

Comizio insegnanti delle secondarie. — Ieri ebbe luogo l'annunciato Comizio degli insegnanti delle scuole medie di Roma e provincia. Presiedeva il prof. Canti, presid. della Federazione, il quale lesse varie adesioni. Erano rappresentate le sezioni di Lodi, Forlì, Melfi ecc.

Premesso che Comizi consimili si terranno nelle varie città del Regno, il prof. Canti, disse che dal cessare di questa inquietudine serpeggiante tra gl'insegnanti e dovuta alle loro tristi condizioni economiche, la scuola trarrà notevoli vantaggi e risponderà alle moderne esigenze. Soggiunse che la funzione educatrice della gioventù è funzione sociale, che gl'insegnanti chiedono di poter esplicare nel miglior modo e conchiuse essere necessarie le energie di tutti pel trionfo della presente agitazione.

Prese quindi la parola il prof. Sergi, l'oratore designato, il quale accennò alla meschinità degli stipendi e alla necessità di render più florido il bilancio della P. I. togliendo qualche cosa agli altri.

Il discorso del Sergi non riuscì però di molto gusto all'assemblea e allora sorse l'on. Mazza il quale sparò un paio di pistolotti, dicendo che la politica trascinò le classi dirigenti lungi dalla via della civiltà e accennando ai meschini stipendi delle maestre elementari chiamò opera selvaggia del Governo quella che permette tanta infamia.

Il prof. Picardi reclamò pel bilancio della P. I. i tre milioni (?) tolti con la legge del 1888.

L'on. Lollini disse (cosa nuova) che bisogna togliere i mezzi dal Debito pubblico e dai bilanci militari.

L'on. Mantica rilevò non essere il caso d'indicare donde si dovessero trarre i mezzi e consigliò a creare nel paese una corrente di simpatia per la pubblica istruzione e per gl'insegnanti.

Il prof. De Julis propose una Commissione perchè si rechi dal pres. del Cons. ad esporre i desiderati, provocando una risposta decisiva. Accettata.

Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli insegnanti delle scuole medie di Roma e Provincia ecc. ecc.

affermando che l'adempimento della loro missione educativa richiede una vita dignitosa al sicuro così da arbitrii come da angustie economiche;

dimostrato d'altra parte che, a parità di titoli e di carriera d'ufficio, essi sono i peggio retribuiti fra tutti i funzionari dello Stato;

proclamano la necessità sociale che siano accresciute le garanzie e migliorate le condizioni della loro carriera;

ed invocano immediati e non illusori provvedimenti di giustizia riparatrice, mediante l'incremento del bilancio della P. I. in relazione con le crescenti risorse del paese e coi doveri di una nazione civile.

Il Pres. prof. Galanti diè infine comunicazione di una lettera del Min. Nasi, nella quale scusandosi di non poter accogliere l'invito d'intervenire al Comizio per impegni precedenti, assicurava, inviando un saluto ai professori, che nel suo progetto di riforma terrà conto dei loro desiderati.

La lettura fu accolta dagli applausi degli uni e da fischi ed urli di altri, i quali non possono certo vantarsi educatori molto squisiti, dal momento che il Ministro era stato invitato e rispondeva nel modo il più cortese. Ora si capiscono i metodi prevalenti in una parte della scolaresca.

Al Palazzo dell'Esposizione. — All'inaugurazione mancando il sig. Benlieure, rappresentava la sezione spagnuola il comm. Enrique Serra, col quale il Re s'intrattenne.

Ricreatorio Umberto I. — Ieri il prof. Angelini commemorò agli alunni Giuseppe Mazzini, ricordando l'opera del filosofo per l'unificazione italiana. Assistevano anche gli alunni dei Ricreatori Pestalozzi e Duca degli Abruzzi.

Cassa nazionale M. Coop. per le pensioni. — Il Comitato romano di questa cassa terrà domani alle ore 20, nella sede della Società fra negozianti, un comizio per provvedere in merito alla situazione creata alla Cassa dalle riforme statutarie, imposte dal Consiglio della Previdenza.

The di Beneficenza. — Nelle sale dell'Hotel della Minerva, addobbate con lusso ed eleganza, si tenne un *five o' clock* che ebbe un successo simpatico e spontaneo.

Ai banchi c'erano la principessa Branicka Radziwill, la marchesa Vitelleschi, la contessina de Siehs Ciogni, le signore Jork, Ohraszewska, Lirie Midleton, de Luca Kennedy e Lady Howard.

Fra le intervenute notammo le principesse Ruffo Bagnara, di Lucedio, Rospigliosi, le duchesse Grazioli e di Mondragone, le marchese Spinola, Lepri, Pallavicino, Patrizi, Di Rudinì, Fracassi, Muti, Capranica del Grillo, le contesse Senni, San Severino, Santucci, De Solis, Ciogni, Benomar, Carlotti-Rudinì, De Solis, Colleoni, Stelluti-Scala, Soderini Frankenstein, Dalmonte Sgariglia, le baronesse Borsarelli e Kanzler Vitelleschi, le signore Alston, Haseltine, Canonico-Persi, Cullington, Moneti, Panzieri, Piacentini, Giorgi-Menotti ecc.

L'esito finanziario della festa fu soddisfacente, e sarà devoluto a beneficio dei poveri infermi.

Pasqua dei poveri. — Un Comitato presieduto dal cav. Ferrario che fa appello alla carità cittadina darà un banchetto ai poveri il giorno di Pasqua.

Arcadia. — Ieri sera mons. Enrico Salvadori fu molto applaudito nella conferenza su *Lucia* e *Donna Prassede*, nei Promessi Sposi.

Assisteva un uditorio scelto e numeroso.

Circoli e società — *Società fra gl'impiegati.* — Il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di promuovere una speciale riunione dei soci e dei rappresentanti delle Associazioni consorelle, per discutere sul grave argomento del « Rincaro delle pigioni ».

L'adunanza avrà luogo nella sede sociale questa sera alle ore 21.

— *Associazione Archeologica Romana.* — La Associazione Archeologica Romana, nell'ultima assemblea, deliberava importanti modificazioni allo Statuto sociale.

Venne stabilita una tassa minima d'ammissione per i signori professori, insegnanti ecc. e coloro che hanno affinità con le belle arti e l'archeologia. Gli ufficiali del R. esercito e della R. marina sono compresi in questa disposizione.

Fu istituita inoltre apposita sezione di « Uditori » con tassa limitatissima, per quelle persone che, non essendo soci, bramassero assistere a tutte le conferenze speciali che indirà l'Associazione.

Il Sindaco ha gentilmente concesso i locali dell'*Antiquarium* per la conferenza che ivi terrà il professor comm. Rodolfo Lanciani.

Piccola Cronaca

Sciopero degli operai tipografi. — Ieri consueta riunione al teatrino Pietro Cossa. Presiedeva Sabatini che diede comunicazione di altre adesioni pervenute.

Quindi prese la parola Parpagnoli continuando il suo quaresimale e occupandosi delle disposizioni che i proprietari adotteranno per l'assunzione del nuovo personale negli stabilimenti.

Parlò anche dell'ordine del giorno votato dai rappresentanti della Camera del lavoro ringraziando le classi lavoratrici di questo nuovo atto di solidarietà dato.

Chiuse riferendo l'esito del colloquio avuto dai deputati col Governo, e la promessa dell'on. Fulci di occuparsi di questo conflitto.

Il Comizio durò pochi minuti e si sciolse al solito grido di evviva le otto ore di lavoro.

— A noi pare che allo stato delle cose invece di gridare e schiamazzare gli scioperanti e le scioperanti farebbero meglio, nell'interesse delle loro famiglie, a trovare una via d'uscita, come fecero a Genova i marinai che avevano scioperato.

Accettarono di cessare lo sciopero, occupando intanto i posti ancora disponibili sulle varie navi, poichè durante lo sciopero ne erano stati arruolati dei nuovi, e gli armatori s'impegnarono a riprendere nei posti che si sarebbero resi vacanti quelli che non potevano nel momento essere riassunti in servizio.

All'Università. — Ieri mattina alle 11 circa cento studenti si riunirono all'Università allo scopo di formulare una protesta perchè non aveva avuto più luogo l'annunziata conferenza al teatro Drammatico Nazionale per l'Università di Trieste.

L'economo Ferrari, sceso nell'atrio, riuscì a calmare i giovani dando ragione del rinvio, sicchè la cosa terminò senza chiassi.

Agitazione degli studenti. — Gli studenti delle scuole secondarie nell'adunanza tenuta ieri mattina fuori porta Pia all'osteria *La Stella di Roma*, nominarono alcune Commissioni coll'incarico di recarsi dai vari presidi degli istituti, per scongiurare misure disciplinari contro gli istigatori dello sciopero. Deliberarono di riprendere da oggi le lezioni.

— A tale proposito ci si fa rilevare:

« Per l'energia della Direzione e per le parole persuasive del Corpo insegnante, gli studenti della R. Scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti » non hanno scioperato, e nemmeno uno di loro ha disertato la scuola. »

Il delitto di Centocelle. — Nella camera incisoria del Campo Verano venne eseguita ieri, come dicemmo, la fotografia della ragazza trovata uccisa in un prato della tenuta Centocelle, a 6 chilom. fuori di porta Maggiore.

Assistevano il giudice istruttore avv. Clausi e il cancelliere D'Ippoliti.

Molte persone si recarono al Campo Verano allo scopo di identificare la ragazza, ma non fu riconosciuta da alcuno.

Ieri si era sparsa la voce che l'uccisa fosse una certa Cristina, che stava al servizio del signor Panfilo Casciotti, direttore della Cooperativa vinicola fra i produttori, in piazza Monteroni 4 e abitante in via della Pigna 15, la quale, allontanatasi domenica scorsa con la scusa di andare a trovare il marito, che fa il pecoraro a Fiorano, non aveva fatto ritorno sabato passato, come ella aveva detto.

Assunte informazioni, possiamo assicurare che la notizia è priva di fondamento.

Anche il carbonaio Lorenzo Crescenzi, che ha il negozio all'Arco della Ciambella, recatosi al Campo Verano, escluse assolutamente che il cadavere dell'uccisa fosse quello della domestica del Casciotti.

Malgrado le attivissime indagini eseguite dal commissario dell'Esquilino, cav. Willaume, dal delegato Bertucci, e dagli agenti di quel distretto, non si è riuscito ancora a fare la luce sul truce delitto.

Grave ferimento all'Accademia Ecclesiastica — In piazza della Minerva n. 74, vi è l'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, della quale è protettore il cardinale Ferrata.

Mesi sono mons. Merry del Val, presidente dell'Accademia, assumeva in qualità di cameriere Fajola Giulio, di anni 27.

Costui, un giovanotto molto vivace e sbadato, prese ad odiare l'economo don Giulio Giacobini, perchè più volte da esso ammonito per la sua condotta non corretta.

Ieri, a mezzogiorno, per una delle solite mancanze, don Giulio si lagnò col presidente Merry del Val della condotta del Fajola. Questi, saputolo, attese in agguato l'economo, e dopo averlo preso a calci e pugni lo ferì con un coltellaccio al ventre.

Il Fajola, compiuto il delitto, andò a rinchiudersi in una cameretta al secondo piano del palazzo, mentre il ferito veniva adagiato in un letto e dal dott. Cagiati sottoposto alla dolorosa operazione della laparatomia.

Avvisati del reato, si recò all'Accademia il delegato Cocco con alcuni agenti, i quali, atterrata la porta, arrestarono il Fajola senza che questi opponesse resistenza.

Suicida in via Cola di Rienzo. — Ieri mattina, il falegname Paganelli Giulio, d'anni 35, abitante in via S. Isidoro N. 13, attese invano l'operaio Santini Guido, d'anni 19, che andasse ad aprire la bottega in via Cola di Rienzo 12.

Dopo aver atteso circa un'ora, si decise ad aprire la porta con altre chiavi.

Appena entrato sentì un puzzo di acido carbonico che partiva da un grosso armadio, situato in fondo alla bottega.

Insospettito, andò a chiamare alcuni agenti dal vicino Commissariato dei Prati.

Abbattuta la porta dell'armadio, che era chiusa di dentro da un catenaccio, rinvennero nell'interno il disgraziato Santini, supino, già freddo cadavere. In un lato vi era un braciere spento.

Sul posto si recò il commissario dei Prati, cav. Anselmi, che fece piantonare il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si conoscono i motivi che indussero il disgraziato al triste passo.

La vecchia suicida al Campo Verano La vecchia che l'altro ieri si suicidò, avvelenandosi, al « Pincetto » del Campo Verano è stata riconosciuta per la vedova Clotilde Donnini, d'anni 55, da Verona. La riconobbero a S. Antonio i fotografi Ercole Angeletti, Giovanni Locatelli e Edoardo Comerzi e il ragazzo Armando Giordani.

La Donnini, fino all'agosto dell'anno scorso, era stata proprietaria, in società con il fotografo cav. Della Valle, dello stabilimento fotografico in via Dogana Vecchia 5.

Gli affari però, andando di male in peggio, lo stabilimento venne chiuso e la vecchia se ne andò ad abitare in casa di certa Giuditta Borgognoni, In Borgo S. Spirito 92.

La Donnini, rimasta priva di mezzi per vivere, aveva più volte con la Borgognoni e con il figlio di lei, Ettore, di anni 19, manifestato idee di suicidio, idee che pur troppo mise in pratica, come abbiamo detto.

Un annegato a Fiumicino. — Ieri, alle 14, i braccianti Lazzero e Peruzzo, rinvennero nel Tevere, nella località *Malafede* presso Fiumicino, il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, di un individuo dell'apparente età di 35 anni.

Lo sconosciuto dell'altezza di m. 1.60, veste decentemente; è senza giacca; indossa calzoni neri con bretelle, gilet nero, camicia bianca con le iniziali R. P. ricamate, due maglie, mutande, scarpette di vitello nero.

In una tasca dei pantaloni si rinvenne un portamonete di metallo bianco vuoto.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

La suicida di via Sediari. — La ragazza Orzella Rosina, d'anni 19 nella sua abitazione in via dei Sediari 81, nel pomeriggio di ieri tentava uccidersi ingoiando del sublimato corrosivo.

Condotta dalla madre all'ospedale di S. Spirito, i medici si riservarono il giudizio.

All'agente di servizio disse di essere stanca di vivere!

Monte di Pietà.

Martedì, 24 marzo 1903 – *La 2ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il di 2 agosto 1902 fino alla polizza n. **174876.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 30 agosto 1902 fino alla polizza n. **198460.**

Si pagano i resti dei pegni venduti delle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una folla straordinaria, specie di bambini, ieri alla prima matinée data con l'*Hänsel e Gretel* di Hmperdinck. Il successo e l'interesse destati è facile comprenderli quando si sa che l'opera, pure vantando una magistrale istrumentazione, è ricca di smagliauti effetti teatrali e scenici tali da destare ammirazione. Sicchè ci auguriamo ancora qualche altra *matinée* simile: sarà tanto di guadagnato per le famiglie.

Stasera e domani riposo per le prove della *Germania*, il dramma lirico del maestro Franchetti atteso con la più grande e legittima curiosità e con altrettanto interesse.

L'opera, nuova per Roma, dovunque venne finora rappresentata ebbe successo completo per i suoi pregi e per le sue bellezze. L'esecuzione odierna, insieme alla messa in scena, addirittura principesca, ne assicura certo uno uguale al lavoro giudicato universalmente con favore dai critici e dal pubblico.

E siccome ci troviamo dinanzi ad un avvenimento musicale importantissimo in arte giova notare che oltre alle provate cure indefesse che la valorosa direzione del Costanzi prodiga per allestire con gusto gli spettacoli tutti in genere, lo stesso editore Tito Ricordi, ed il Franchetti assistono alle prove perchè tutto riesca come si deve.

Intanto per martedì si annuncia l'ultima rappresentazione di F. Marconi con la *Traviata*, protagonista Gemma Bellincioni.

Valle. — Stasera ottava ed ultima replica — proprio desideratissima — dell'applaudito lavoro di E. Scarpetta: *Tutti in viaggio.*

Quanto prima: *Tre canzone fortunate.*

Nazionale. — *I Dupont*, tre atti di P. Gavault, tradotti da T. O. Cesardi, vanno in scena stasera.

Adriano. — Spettacolo equestre speciale « con l'intervento — così dice l'annunzio — dei podisti O' Molly che hanno compiuto il giro del mondo, cioè 52,000 kilometri, in 5 anni, assia dal 1897 al 1902. » E' da augurarsi che non tentino *di girare.. il Circo* per lo stesso periodo perchè allora...

Quirino. — *Il venditore d'uccelli*, l'operetta piacevole per cui il maestro Zeller scrisse una musica così fine e gentile, fece riempire il teatro ieri nella rappresentazione diurna.

Applausi e *bis* in quantità, come pure di sera *Ma-Putiphar* ritrovò pieno successo, tanto che stasera si ripete.

Così la brava Compagnia di Ettore Vitale prosegue brillantemente la sua stagione, dando sempre prove maggiori di saper allestire spettacoli in modo eccezionale.

Metastasio. — Nuove feste ed applausi alla *Poupée*, replicatasi in ambedue le rappresentazioni.

Stasera altra replica.

Manzoni. — Replica stasera dei *Burgravi* di Victor Hugo.

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite oggi della *Pelota.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Tutti in viaggio*, ore 21.
Nazionale — *I Dupont*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 21.
Quirino. — *Madama Putifar*, ore 21.
Metastasio. — *La Poupée*, ore 21.
Manzoni. — *I Burgravi*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.
Giardino Margherita - *Nozze di Giachimone Baciccia*, 21

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Mancava l'on. Di Broglio.

S. M. il Re si intrattenne a parlare con gli on. Zanardelli e Giolitti.

Pranzo militare.

Iersera a Corte ebbe luogo il secondo pranzo militare.

Sedevano a *destra* di S. M. il Re:

La contessa Trigona, il tenente generale Saietta, tenente generale Rogier, conte Gianotti, conte di Brambilla, maggior generale Peiroleri, il c. ammiraglio de Libero, maggior gen. Caveglia, colonnello di Robilant, colonnello Petitti di Roreto, colonnello Favre, colonnello Bandini, colonnello Moscone, colonnello Bianchi, colonnello Morrone, colonnello Poggi, colonnello Rocchi, tenente colonnello Raimondi, medico capo Montano, duca di Fragnito, ten. Comandù.

Alla *sinistra*:

Contessa Bruschi, S. E. ten. gen. Racagni, isp. gen. G. nav. Martinez, S. E. gen. Brusati, magg. gen. Spingardi, magg. gen. Landolfi, isp. san. mar. Grisolia, magg. gen. di Majo, colonnello Pugi, colonnello Porro, colonnello Bossi, colonnello Elia, dirett. M. de Renzis, colonnello Omati, cap. vasc. Casella, colonnello Fazio, colonnello Barone, ten. colonn. Palieri, conte Trigona, com. Leonardi, ten. Centurione.

A *destra* di S. M. la Regina:

S. E. ten. gen. Ottolenghi, S. E. gen. Ponzio Vaglia, ten. gen. de Maria, C. Amm. di Brocchetti, m.sa di Lajatico, magg. gen Coop, magg. gen. Danione, ispettore comm.rio Parenti, dirett. Genio Nav. Malliani, colonnello Campanelli, colonn. Sordi, ten. colonn. de Furia, capo macch. principale Goffi, magg. Todini, capitano di Guardia.

Alla *sinistra*:

S. E. V. amm. Morin, S. E. ten. gen. Sismondo, ten. gen. Grillenzoni, isp. G. N. Masdea, magg. gen. R. Brusati, magg. gen. Buschetti, magg. gen. Bertarelli, col. Chiaiso, col. Bonazzi, col. Manera, col. Lequio, ten. col. Mariotti, conte di Santa Rosa, ten. col. Marciani, magg. Uboldi.

Elezioni politiche.

Collegio di Casale Monferrato. — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. Iscritti 8616. Votanti 6197.

Proclamato eletto Battaglieri con voti 3737. Belloni ne ebbe 2277.

Nel IX Collegio di Napoli.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 22, ore 17.5. — La votazione è avvenuta tranquillamente. Il concorso degli elettori è stato notevole. I due candidati avv. Giliberti e prof. Gennaro Amerigo si sono presentati entrambi con programma ministeriale.

I socialisti hanno battuto in ritirata.

Risultato definitivo. Iscritti 3173. Votanti 1970. L'avv. Stefano Giliberti ebbe voti 936, il prof. Amerigo Degennaro ne ebbe 907 e Dura Ciro 4. Voti nulli e contestati 123.

Ministero Interno.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Paceco (Trapani) e nominato commissario il dott. Emanuele Patti.

Sono stati prorogati di due mesi i poteri del commissario di Margherita di Savoia (Foggia) e di un mese quelli del commissario di Rimini.

Ieri conferirono con l'on. Ronchetti i prefetti di Palermo, Potenza, Massa e Portomaurizio.

L'on. Ronchetti ricevette pure una Commissione di infermieri degli ospedali di Roma, la quale fece sollecitazioni a favore della classe.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli ha istituito al campo sperimentale di S. Alessio, a 6 km. da Porta S. Sebastiano, una Stazione di monta che funzionerà col 1 di aprile con i seguenti animali miglioratori: un cavallo stallone, un asino stallone, un toro scelto della campagna romana, un ariete e un verro.

Una simile stazione l'on. Baccelli ha istituita a Isola Farnese, frazione di Roma.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Con decreti di ieri furono accolti i ricorsi Berardazzi contro il decreto del prefetto di Roma relativo ad atti esecutivi in materia di esazione d'imposte ed il ricorso Lacorte contro il decreto del prefetto di Salerno che negavagli la nomina ad esattore di Eboli.

Conservatoria di Napoli.

Essendo stato respinto il ricorso del comm. Taranto contro il decreto di trasloco da Napoli a Lecce, quanto prima si riunirà il Consiglio d'amministrazione per proporre il nome del nuovo conservatore delle ipoteche di Napoli.

Intanto per premiare l'opera dell'ispettore cav. Giuseppe Artom, che ha retta finora quella Conservatoria, su proposta dell'on. Carcano, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri furono firmati i seguenti decreti:

Modifiche al disciplinare per la esecuzione delle opere di bonifica del Gorzon Medio (Padova).

Costituzione di consorzio speciale per la esecuzione di opere di bonifica nella bassa pianura Ravennate.

Respinto il ricorso del Comune di Brogliano (Vicenza) contro decisione della G. P. A. per la costituzione del consorzio della strada Quarguento.

Id. id. Lenne id. id. Torino relativa alla istituzione del pedaggio sulla strada Viù-Lenne-Usseglio.

Iscrizione fra le provinciali di Potenza della strada da costruirsi fra il ponte Battaglio a Masseria di Gese.

Autorizzazione al Consorzio per l'argine inferiore Cremonese ad acquistare una casa nel Comune di Gussola.

Ministero Marina.

Col 1. aprile avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Tagliacozzo Leone dalla « Sardegna » in disponibilità — Terni de Gregorio Luigi dal « Doria » in disponibilità — Rogetti Gustavo dalla disponibilità sul « Doria » — Fanelli Gino dalla disponibilità sulla « Sardegna » — Tagliavia Luigi dal « Doria » in disponibilità — Bechi Giuseppe dalla disponibilità sul « Doria ».

Sottotenente di vascello Sommati di Mombello Ettore dalla « C. Alberto » in disponibilità.

Guardiamarina: Como Augusto dal « Doria » in disponibilità — Notarbartolo Luigi dal « Re Umberto » sulla « Lepanto » — Baldi Carlo dal « Doria » in disponibilità — Mangano Vittorio dalla « Sicilia » in disponibilità — Biancheri Giovanni dal « Re Umberto » sulla « Lepanto » — Marucco Mario dalla « Sardegna in disponibilità — Brauzzi Attilio dalla « C. Alberto » in disponibilità — Polverosi Gastone dalla « Carlo Alberto » in disponibilità — Speciale Pietro G. M. di nuova nomina sulla « Sicilia » — Sinforiani Giovanni idem « Saint Bon » — Pierallini Eugenio idem « Sicilia » — Di Giambernardino Oscar id. id. — Piumatti Claudio idem « Varese » — Prati Francesco idem idem — Gamberini Giulio idem « Morosini » — Bozzi Luciano idem « Re Umberto — Bombardini Luigi idem idem — Palermo Alberto id. « Sardegna » — Talarico Alfredo idem idem — Grana Giovanni idem « Doria » — Cesarano Amilcare idem idem — Ceccarelli Ettore idem « Sicilia » — Zannoni Francesco idem « Re Umberto » — Pollo Flaviano idem idem — Sabatini Gino idem idem — Levera Mario id. « Carlo Alberto — Patrini Arturo id. « Re Umberto » — Sangiorgio Nicolò » id. « Carlo Alberto » — Mondini Federico idem « Doria » — Salvagnini Cesare id. « Carlo Alberto ».

Per constatati motivi di salute è contromandato l'imbarco del capo macchinista di 3.a classe Gaeta Alessandro sulla R. nave « Doria. » In luogo del signor Gaeta prenderà imbarco, sulla predetta nave, il capo macchinista di 2.a cl. Schettini Vittorio.

L'ingegnere capo di 1.a cl. nel genio navale Martorelli Giacomo fu collocato in posizione ausiliaria e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Vennero fatte le seguenti promozioni nel Corpo del genio navale:

Martinez Enrico, ingegnere capo di 2.a cl. ad ingegnere capo di 1.a cl.

Russo Gioacchino, ingegnere di 1.a cl., ad ingegnere capo di 2. cl.

Brunelli Pietro, ingegnere di 2.a cl., ad ingegnere di 1.a classe.

Sono destinati in servizio di emigrazione i medici:

Bombelli Demetrio a Genova sul piroscafo « Provence »
Masucci Alfonso a Genova sul piroscafo « Polatia ».
Olivi Girolamo a Napoli sul piroscafo « Napolitan Prince ».
Curti Ettore, a Napoli sul piroscafo « New England ».
Fareso Adolfo a Napoli sul piroscafo « Perugia ».
Ehrenfreund Erasmo a Genova sul piroscafo « Gera ».
Anzà Antonino a Genova sul piroscafo « Buenos Ayres ».
Ettore Roberto a Genova sul piroscafo « Sardegna ».

Il « Garigliano » è giunto a Napoli – l'« Iride » è partita da Taranto – la « Barbarigo » è partita da Massaua.

— E' partito da Messina la cannoniera austriaca « Nautibus ».

— Telegrafano da Spezia che iersera si manifestò un incendio a bordo della r. nave « Vettor Pisani ». Fu prontamente spento.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — Nell'elezione del quarto circondario, che ha avuto luogo oggi, Maurizio Barrès, nazionalista, il quale ha ottenuto il maggior numero di voti, è entrato in ballottaggio col socialista De Ville, che ha avuto circa 150 voti di meno.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 15 al dì 21 marzo 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	115 —	185 —
Buoi e vacche da erba	»	110 —	120 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	110 —	120 —
Vitelli da latte	»	160 —	180 —
Vitelli di campagna	»	150 —	170 —
Suini della provincia romana	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	55 —	60 —
Polli di Toscana	paio	3 90	4 —
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	4 20	4 80
Pollastri delle Marche	paio	3 50	3 70
Galline » »	»	3 10	3 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 20
Piccioni	»	1 30	1 70
Capponi	»	3 80	4 50
Anitre	»	4 30	4 90
Gallinaccio vivo	chilo	1 65	1 70
Gallinaccetta viva	Kg.	1 91	2 —
Gallinaccio macellato	»	1 85	1 90
Prosciutti romani entro dazio	quint.	290 —	300 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	310 —	310 —
Salami romani entro dazio	»	225 —	225
Ventresche	»	165 —	165 —
Guanciali	»	165 —	165 —
Lardi	»	165 —	165 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	170 —	180 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	185 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	190 —	200
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260
Coteghini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Coteghini » di Bologna	»	160 —	165
Prosciutti Marchegglani	»	240 —	240
Strutto romano entro dazio	»	170 —	175
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	160 —	165
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Avena nostrale nuova 1. q.	»	17 75	18 —
Avena id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Patate di Rieti	»	10 —	10 —
» di Avezzano	»	9 —	9 —
» di Viterbo	»	4 —	4
nostrali nuove grosse		— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	64 —
Uova da scarto piccole	»	50 —	54 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 80	105 —	105 —
Acciughe di Sicilia »	» 60	85 —	85 —
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 80	110 —	110 —
» d'Anzio »	Bar. K. 65	75 —	75 —
Baccalari Casper	quint.	82 —	82
Baccalari Islanda	»	62 —	62
Baccalari S. Pietro	quint.	53 —	53
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	— —	— —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	185 —	185 —
Tonno in scat. di Calabria, marca MB	»	170 —	170 —
Tonno in scatole di Sardegna	»	175 —	175 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	175 —	175 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	180 —	190 —
Tonno in olio in scatole d'Africa	»	— —	— —
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino		108 —	112 —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	97 —	102 —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	65 —	90
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	40 —
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	30 —	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	27 50	32 50
» Albano	»	25 —	27 50
Vino di Velletri		20 —	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	17 —	19 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	23 50	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	25 —
Vino di Olevano	»	20 —	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	20 —	22 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	17 —	19 —
» bianco	»	20	23 —
Vino di Sardegna bianco	»	20 —	21 —
Vino Sardegna rosso	»	20 —	21 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO IV.

Allora di tanto in tanto, sentiva il bisogno di far economia e a questo scopo veniva a seppellirsi in campagna per qualche mese.

In questo modo d'Argère diventava un essere ibrido, perchè tolto dal benefizio della vita dissipata ma intelligente di Parigi, egli rimaneva il vero gentiluomo provinciale: vanaglorioso, dominatore, ma che a dispetto di una certa vernice di grandezza, non sa o non osa più prendere con coraggio i mezzi per valersi di questa dominazione.

Mezzo scialacquatore, mezzo campagnolo, egli consolava l'uno dalle disillusioni dell'altro con un fare più altezzoso verso i compaesani del vicinato, e con quella impudente prosopopea degli sciocchi che si credono spiritosi lanciando una insinuazione o un sottointeso stridente sul proprio conto.

Fu proprio nel periodo di una di coteste crisi economiche che il signor Valette venne a parlar di matrimonio al nipote.

Raoul aveva trentaquattro anni e la proposta dette luogo a serie riflessioni.

Si bisognava pensarci; dopo tutto era molto ridicolo per parte sua il venire a seppellirsi per la metà dell'anno in quella solitudine onde riparare ai disastri passati!

Non era forse meglio agguantare una buona dote che gli permettesse di condurre la vita di un tempo?...

Oggi tutti i giovanotti fanno così... quando possono.

Che idea felice aveva avuto suo zio!

Vedendo l'accoglienza favorevole Valette scoprì le sue batterie, nominò la signorina che aveva adocchiato parlando delle sue qualità fisiche e morali.

Il cuore di d'Argère fu subito conquistato e l'affare approvato.

Convennero che fra un mese o due, cioè allorquando il terreno fosse stato preparato, Raoul sarebbe andato a passare un dato tempo dallo zio, e così il caro zio stropicciandosi le mani riprese la via di casa sua.

Vecchio celibe ricchissimo, ma d'un'avarizia immensa il signor Valette non temeva niente altro quanto il veder suo nipote rovinato del tutto ricorrere alla sua borsa.

Che spendesse e spandesse dopo la sua morte tutto ciò che gli avrebbe lasciato poco importava ma prima, no: non voleva accettare questa possibilità.

Facendolo ammogliare, il pericolo era quasi scongiurato.

Vicino di Montchevray, conoscendo da un pezzo i Delaroche e la loro ricchezza, sapendo che avrebbe trovato nella signora un'ausiliaria disposta a secondarlo, il signor Valette aveva pensato a Maria-Teresa per ripescare il nipote, vicino ad annegarsi.

Appena ritornato parlò ai genitori della ragazza, e vedendo le benevole loro disposizioni, invitò Raoul a presentarsi.

Tutto però non andò senza stiracchiature.

Dopo l'abboccamento avuto con lo zio d'Argère meditò a lungo sulla questione matrimonio: e ad onta del gran desiderio di riempire le terribili lacune fatte al suo patrimonio, l'idea di perder la sua libertà gli sorrideva meno.

Nonostante accondiscese a recarsi a Montchevray ma senza entusiasmo, come una vittima che si conduce al supplizio.

Bisogna pure aggiungere che appena entrato in salotto i suoi sentimenti avevano subito una gran modificazione; e quando nel tornarsene a casa Valette gli domandò la sua impressione, egli rispose con tenerezza insolita:

— Come devo esserti riconoscente, caro zio! Per tuo mezzo e in grazia dei tuoi buoni consigli posso finalmente sperare la felicità sognata. La signorina Delaroche è un angelo...

— Le cui ali sono rivestite da sacchi di scudi, briccone! soggiunse Valette, che l'abitudine di vivere fra contadini aveva reso brutale nelle sue espressioni, e scettico riguardo a tutto ciò che non si riferiva ad un vantaggio materiale.

D'Argère non rilevò la frase e sorrise intimamente soddisfatto, come tutti coloro che si sentono indovinati.

Da quel giorno l'assedio fu condotto rapidamente.

Della signora Delaroche non v'era da inquietarsi; ella era già vinta e il suo atteggiamento verso il giovane dimostrava qual fosse la natura delle sue disposizioni.

Lui, Delaroche, più riservato pareva volersi fare un'opinione giusta prima di arrischiare un giudizio.

In quanto a Maria-Teresa pur dimostrandosi gentile, conservava un fare impenetrabile.

Fu da questa parte che Raoul diresse con più calore i suoi attacchi, ma senza quell'impazienza dei veri innamorati, sospinti dall'incertezza; era certo di riuscire!

Compreso da questa idea gli accadeva di simulare una certa fredda indifferenza di fronte alla ragazza, quasichè trovasse la cosa indicata a conciliarsi la sua benevolenza.

E le diceva:

— Non è vero signorina che è una sciocchezza il correr dietro alla fortuna, poichè essa ci riserba sempre i suoi favori al momento in cui ci diamo l'aria di sdegnarli?

E lei, con molta malizia:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Crosse la più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

24a Decade dal 21 al 28 Febbraio 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallello coi prodotti dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 . .	79,449 00	3,097 00	18,662 00	105,621 00	465 00	207,294 00	618	335 00
1902 . .	72,807 00	3,043 00	20,792 00	93 810 00	678 00	191,130 00	618	309 00
Differ. 1903	+ 6,642 00	+ 54 00	— 2,130 00	+ 11.811 00	— 213 00	+ 16,164 00	»	+ 26 00
Prodotti dal 1. Luglio al 28 Febbraio								
1902 3 .	2.448.508 00	58,838 00	485.004 00	3.437.951 00	38,624 00	6.468.939 00	618	10,467 00
1901-2 .	2.305.344 00	55,556 00	514.208 00	3.479.654 00	35,953 00	6.390.715 00	618	10,341 00
Differ. 1903	+ 143.164 00	+ 3282 00	— 29.200 00	— 41.693 00	+ 2.671 00	+ 78.224 00	»	+ 126 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 .	28.847 00	884 00	10,915 00	22.922 00	692 00	64,260 00	482	133 00
1902 .	26.375 00	912 00	8,979 00	21.648 00	935 00	58.889 00	482	122 00
Differ. 1903	+ 2,472 00	— 28 00	— 1,936 00	+ 1,234 00	— 243 00	+ 5,371 00	»	+ 11 00
Prodotti dal 1. Luglio al 28 Febbraio.								
1902 3 .	890,191 00	18,139 00	266,640 00	609,035 00	9,056 00	1,793,151 00	482	3720 00
1901-2 .	861,956 00	18,284 00	255,092 00	586,817 00	7,231 00	1.729,330 00	482	3588 00
Differ. 1903	+ 28,235 00	— 45 00	+ 11,548 00	+ 22,218 00	+ 1,865 00	+ 63,-21 00	»	+ 132 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	2,974 00	250 00	2,051 00	3,072 00	— —	8,347 00	23	362 00
1902	2,545 00	254 00	750 00	2,029 00	— —	5,578 00	23	225 00
Differ. 1903	+ 429 00	— 4 00	+ 1,301 00	+ 1,043 00	— —	— 2,769 00	»	+ 137 00
Prodotti dal 1. Luglio al 28 Febbraio.								
1902-3	111,837 00	4322 00	30,509 00	71,948 00	31 —	218,647 00	23	9506 00
1901-2	95,926 00	4515 00	25,897 00	46,903 00	31 —	173,272 00	23	7533 00
Differ. 1903	+ 15,911 00	— 193 00	+ 4,612 00	+ 25,045 00	— —	+ 45,375 00	»	+ 1973 00

TIMBRI

Datori postali perpetui lire 4 completi, Incisioni metalli e caoutchou. F. Beltrame, Crociferi 16.

Pago 1000 lire libretto per *musica* in 3 atti. Offerte sotto *C. B. a Haasenstein e Vogler, Milano.*

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la incidenza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2978

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Ill.mo Sig. Lancellotti,

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol,** ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

F. Boccolini

Nuovo MAGAZZINO DI LEGNAMI

NAZIONALI ED ESTERI

da costruzione e da lavoro

Grande assortimento in Castagno

Roma, Via delle Mura N. 118
Fuori Porta Cavalleggieri

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *17 Novembre 1900 — Reg. Att. Vol. 134 N. 50.*

per: « Perfezionamenti nei motori a gas » del signor Harry **Weed** de **Lyne**, a Syracuse, (S. U. A.).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.

9. Via Due Macelli — Roma

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanch*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	centim. 14 L 1 60	3 Numeri L. 11.75	7[10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1 80	4 » » 15.50	8[10 . . . . » 3.8.
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9[10 . . . . » 3.70
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	***Cordoni di seta***
» 10 » 4.75	Perelle . . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro . . L. 0 2.
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Società Nazionale Trasporti
Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000

(interamente versato)

Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**

Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Vendita volontaria di due fabbricati Condizioni vantaggiose. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avvocato cav. Domenico Posta, Via della Colonna 41. 609

Vendesi casetta di 4 piani per L. 32,000 posta nei pressi di piazza S. Silvestro e Corso, occasione eccezionale come rinvestimento. Rivolgersi sig. Volpi, Casa Commerciale via Due Macelli 53. 410

Splendida occasione per villini specie poi per comunità, collegi ecc. area di mq 500 sulla via Cairoli, prezzo ottimo, affare eccellente. Trattative via Emanuele Filiberto 56 piano terra. 607

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Barberini grande appartamento da affittarsi. Visibile dalle 9 alle 12. 603

Via Panetteria 18 presso Tritone nuovo affittasi primo piano sei vani cucina, due ingressi uno dei quali in via Stamperia, Visibile dalle dieci alle tredici L. 65. Le chiavi al secondo piano. 610

Via della Vite 107 primo piano affittasi appartamento di sette vani e cucina, due ingressi, balcone d'angolo, gas, acqua marcia. Le chiavi dal portiere. 610

Affittasi via Palestro 35 un appartamento signorile di sei camere, cucina, e camera da bagno, gas per le scale e portiere. 608

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Cie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Demoiselle française bonne Couturière connaissant italien anglais demande place femme de chambre pour Voyager Bonnes réferences. S' adresser M. Vincent Place Mignanelli 32. 603

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 58. 346

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO 368

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 565

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona . . .	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . . .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano . . .	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,35	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,49	—	9 58	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,43	13,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	13,3	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo .	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco . . .	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	13,35	—	14,10	18,30	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno . . .	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli . . .	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,28	11,18	18,34	15,28	16,48	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione .	9,10	13,30	—	20,35	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela . . .	8,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	14,30	16,20	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,12	12,84	19,9	festivi	—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,42	18,13	19,40	festivi	—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	8,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.	festivi	7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.	festivi	8,58	10,36	13,40	17,52	20,26	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro ra done del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 53: 8 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 508

Camera mobiliata in bella casa, luogo centralissimo, presso distinta signora, affitterebbesi a distinto agiato signore, volendo pensione, cure famiglia. Scrivere: Verbena P. posta, Roma. 612

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera mobiliata presso distinta famiglia. Bocca di Leone N. 33 piano terzo. 611

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

America Per corsa fugacissima pregoti indicarmi due giorni diversi di tuo gradimento; onde non potendo (cause imprevedibili) arrivare nel primo giorno arrivi indubbiamente nel secondo. Scrivimi appena puoi adorata; pensa gioie indicibili carezze appassionate. Amami sempre, tesoruccio mio, poichè tuo amore è mia vita Baci infiniti. A presto, dunque!... 612

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia